Anno III - N. 710 - Lire 15 Martedì 21 giugno 1949

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 3750. Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600. Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'EQUILIBRIO fra i due blocchi

Dopo sei anni di guerra e quattro di un dopoguerra che aveva tutti gli aspetti della pace provvisoria, parentesi fugace tra una catastrofe avvenuta e l'altra da venire, il mondo sembra possa finalmente respirare. Qualche raggio di timido sole si azzarda ad illuminare il panorama di questo continente sventurato, ferito a morte dagli sconvolgimenti del genere umano impazzito. Possiamo tirare le corde alle campane e suonare a distesa?

Sarebbe imprudente precorrere eventi che si annunciano favorevoli e proclamare la polverizzazione dei pericoli di guerra, ma è certo che a Berlino, proprio in quella Berlino che più di ogni altra metropoli europea è stata colpita dalla distruzione, in quella Berlino che, ridotta a scheletro gigantesco di pietra, si era chiusa nel silenzio pauroso della morte civile, si odono in questi giorni trarre un sospiro di sollievo migliaia e migliaia di esseri viventi che escono fuori dalle catacombe del ventesimo secolo come formiche anelanti di ricominciare la vita. C'è un accordo sul problema di Berlino che covava nelle sue cronache quotidiane la scintilla di incendi apocalittici. Ma ci si avvia soprattutto a risolvere — almeno su un terreno di compromesso — il problema di due mondi in contrasto che non si parlavano più se non per insultarsi, che preparavano ciascuno dal proprio lato conflitti futuri e che invece hanno ricominciato a parlarsi pacatamente.

Questo è il risultato più significativo dei convegni conchiusi dai rappresentanti delle Potenze alle quali la guerra ha affidate le maggiori responsabilità. E' finita la guerra fredda, che senza spargere sangue ha fatto danni immensi, a tenuto l'universo col fiato mozzo per il terrore di un domani catastrofico.

Vogliamo cercare quali siano i vincitori ed i vinti? Anche in una guerra di nervi qualcuno vince e qualcuno perde, facile quindi è concludere che l'Occidente ha saputo resistere alla tensione spasmodica che veniva formandosi dal 1945 in poi per la pressione orientale sull'Europa ed ha troncata con la metodica organizzazione la caparbia aspirazione russa ad impadronirsi di tutto il continente europeo. Oggi ci si può voltare indietro e guardare al panorama di un passato che poteva essere fatale per le terre ed i mari del nostro pianeta. I russi imbaldanziti dalla vittoria militare che li aveva portati sulle rive dell'Elba, a Vienna e per mezzo dei loro satelliti sulle rive mediterranee, non giungevano soltanto carichi di armi alle estreme linee di conquista ma anche colmi di una formidabile dinamite: un'idea messianica covata un poco dappertutto nei Paesi bianchi come nei Paesi gialli o neri, un'idea che per la sua elementarità, direi quasi per la sua primitività, era capace di sollevare entusiasmi popolari della più diversa natura, sociali in Europa, nazionalisti e razzisti in Asia ed in Africa. Con codesto carico i russi avevano due strade per completare la conquista del continente europeo che avrebbe significato la conquista del mondo: la guerra armata o la guerra fredda, quella che si fa per mezzo delle rivolte politiche e sociali, dei sabotaggi, delle quinte colonne sempre in moto, dei satelliti sempre in agitazione, delle miserie esacerbate fino allo spasimo, degli odi rinfocolati fino alla disperazione, delle cupidigie vellicate fino al delitto.

La prima strada, quella della guerra, non era possibile dopo un primo momento che fu lasciato passare dai russi per naturale stanchezza e per la considerazione che la sorte della dilatazione tedesca si sarebbe ripetuta anche in caso di vittoria bolscevica: si vince, si vince, si vince e poi alla fine si perde.

Restava allora la seconda, quella guerra dei nervi dalla quale sembra che stiamo per uscire. Nulla è stato risparmiato dalla Russia per vincere la guerra fredda, e lo testimoniano le riunioni delle Nazione Unite che conobbero i veti moscoviti ripetuti fino alla noia, lo testimoniano i convegni internazionali andati a male per la sistematica attitudine russa a non concludere, lo seppero tutti i Paesi europei ancora liberi che lottarono e lottano tuttora contro i partiti schierati dal lato russo, senza neppure più una qualsiasi foglia di fico che obbedivano con una disciplina degna di miglior causa ai comandi lontani. Guerriglia in Grecia, rivoluzioni e dittature in Romania, in Bulgaria, in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Albania, e agitazioni dappertutto, pure di tenere l'Europa in condizioni di insofferenza. Bisognava che il continente stesse tanto male da invocare come estremo rimedio la cura orientale del bolscevismo, così l'opera dei vecchi panslavisti del diciannovesimo secolo ripresa in pieno dai nuovi imperialisti di Mosca sarebbe stata terminata con successo.

Ma per poter giungere a questo non bastavano le dittature balcaniche e non bastava neppure la spietata battaglia contro il cristianesimo: occorreva conquistare i tre grandi popoli che sono l'ossatura materiale e morale europea, vale a dire: l'Italia, la Francia, la Germania. In questi tre Paesi sarebbe stata vinta o perduta la guerra fredda. La Russia l'ha perduta. Se in queste guerre politiche si premiassero o si punissero i condottieri come usa farsi nelle guerre militari, i capi comunisti italiani, tedeschi e francesi dovrebbero tutti quanti essere silurati e mandati in fortezza, se non in Siberia. Nessuno di essi ha saputo vincere; in Italia il diciotto aprile dell'anno scorso capitolava ogni speranza comunista e svaniva ogni speranza di riconquistare anche un pezzetto del potere, in Francia i comunisti venivano esclusi dal Governo e le elezioni li riducevano a forze rispettabili ma non decisive, in Germania, proprio nella zona tenuta sotto il dominio russo, le elezioni davano alle aspirazioni bolsceviche una cocente sferzata.

L'Europa non era conquistabile politicamente, per averla bisognava fare la guerra. Ma nel frattempo anche la guerra, quella vera con le sue inenarrabili sventure, diventava impossibile perchè si era ricomposto l'equilibrio tra i due grandi gruppi opposti. La organizzazione del Patto atlantico, con tutte le sue incongruenze e tutte le sue imperfezioni, metteva l'Oriente davanti ad un muro col quale era necessario fare i conti; non si trattava più di assalire questo o quel popolo ma di affrontarli tutti assieme, impresa da far tremare le vene ed i polsi anche al popolo più bellicoso del mondo. Lontano, molto lontano da noi, si apriva la valvola di sicurezza della Cina indicando alla Russia che era molto più facile e comodo cercare laggiù soddisfazioni e fortune che non volerle ad ogni costo avere quaggiù dove per ottenerle era obbligatorio giuocare la vita.

Ed ecco che alle scalmane ed alle rissose prese di posizione sta subentrando il buon senso. L'equilibrio, questo supremo fattore di pace, la pazienza che è coraggio tirato in lungo, la sopportazione calma nella attesa di poter rispondere con fermezza, hanno vinto la guerra dei nervi. Oggi tutti sentono la stanchezza di sforzi titanici e disumani, tutti sono convinti che è meglio vivere in pace lasciando che ciascuno se la sbrighi come vuole nelle proprie cronache interne.

L'Occidente spera che ora la Russia, sconfitta sul terreno della guerra fredda, sia persuasa del vantaggio che deriva anche ad essa dal rispettare lealmente le nuove regole del gioco.

ORAZIO PEDRAZZI

SUCCESSO E INSUCCESSO DELLA CONFERENZA DEI QUATTRO

LA GERMANIA RIMANE DIVISA ma forse la guerra fredda è finita

Un episodio grottesco a convegno concluso: Viscinski chiede la riconvocazione dei Ministri degli Esteri per un ordine ritardato di Mosca - La divisione della Germania consacrata ufficialmente - Entro tre mesi la stesura del trattato con l'Austria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20 — *La conferenza dei Quattro, dopo ventidue sedute, durata esattamente un mese, sembrava finita alle sette di stasera. Finita ufficialmente, con tanto di comunicato, di fotografie ai Ministri sulla scalinata del palazzo, di aerei che stavano per partire, prima che il giorno finisse, per Washington e per Mosca, restituendo alle loro sedi i protagonisti del convegno. Un'ora dopo le edizioni straordinarie dei giornali parigini della sera uscivano già col testo del documento finale dei Quattro, quand'ecco che verso le otto Viscinski telefona al Quai d'Orsay chiedendo che la diramazione del comunicato venga sospesa e che i Ministri si riuniscano d'urgenza per una seduta supplementare. Da Mosca gli erano giunte proprio allora istruzioni urgenti per la aggiunta di un paragrafo alla convenzione relativa al Trattato con l'Austria. Il Governo sovietico voleva fosse chiarita la questione del trasferimento all'estero dei benefici derivanti dallo sfruttamento dei beni austriaci rimasti in sua proprietà.*

Da un punto di vista procedurale, la cosa era semplicemente enorme. Riconvocare di nuovo i quattro Ministri, a conferenza finita, per discutere una questione del tutto limitata e di un'importanza piuttosto tecnica che politica, rasentava i limiti dello scandalo. Acheson era furioso, Bevin accorse con gli altri poco prima delle nove al Quai d'Orsay, uscì mezz'ora dopo lasciando a discutere il suo sostituto.

Gli occidentali naturalmente hanno riportato la questione alle sue proporzioni, limitandosi a dare a Viscinski delle assicurazioni verbali che il problema verrà trattato nel suo aspetto tecnico dai Sostituti.

Il comunicato resta quello che è. Ma in questo episodio grottesco si è ancora una volta avuta la conferma della limitatissima autonomia concessa a Viscinski dal suo Governo nei negoziati internazionali. Un Ministro degli Esteri che si rispetta avrebbe risposto a Mosca che era troppo tardi per tornare su un particolare d'importanza così ridotta, ma Viscinski è costretto ad obbedire anche per una virgola. Molotov questa sera gli ha veramente fatto fare una brutta figura.

La conferenza era dunque finita due ore prima, tra un grande fiorire di sorrisi e di strette di mano, come fanno i compagni di reggimento quando vanno in licenza. Viscinski, che oggi aveva lasciato il tradizionale abito nero e vestiva un completo color grigio pastello, definito dai giornalisti «grigio-ottimista», si fermò perfino a salutare le due righe di folla che d'abitudine sostano sul marciapiedi di Palazzo Rosa.

«A Parigi le conferenze non falliscono mai», aveva detto Schuman con un amabile sorriso durante il brindisi di congedo, bevendo il tradizionale bicchiere di champagne con i suoi tre colleghi. Tra le tante forme di verità esistono anche quelle diplomatiche e quella di Schuman appartiene a questa specialità. E' vero, diplomaticamente, che la conferenza non è fallita. Il famoso comunicato che aveva dato origine al tardivo pentimento di Viscinski consta di ben cinque pagine e non si può dire che si sia conclusa con un insuccesso una riunione che lascia in eredità un documento così lungo. Ma quali elementi positivi contiene?

I lettori li conoscono già. Il nostro giornale li ha anticipati fin da sabato scorso, dando per primo fra tutta la stampa europea i sette punti del comunicato diramato stasera. Esso consacra come dicemmo la separazione della Germania in due parti. E' la prima volta che questo riconoscimento avviene in modo ufficiale. E' il prezzo della conferenza per evitare da rottura.

Siamo dunque nella fase della consacrazione dei fatti compiuti. Gli occidentali accettano che vi sia una Germania organizzata secondo i metodi sovietici a Est e i russi non si oppongono più alla Costituzione di Bonn e alla fusione delle zone occidentali. «Il periodo delle recriminazioni sul passato è chiuso» ha detto Schuman commentando stasera il comunicato alla stampa.

La conferenza si è riunita per discutere il problema dell'unità della Germania e questa unità si è rivelata impossibile, ed i Quattro fondano sul fallimento delle tesi fondamentali il successo degli accordi secondari. Essi non hanno fatto altro infatti che estendere un regolamento provvisorio della loro coabitazione. Niente evacuazione delle truppe, niente Governo tedesco, niente amministrazione unica a Berlino, nessuna ripresa del funzionamento di organi quadripartiti. Ciascuno resta dove è, con le sue idee e i suoi metodi. Soltanto la coabitazione non sarà più polemica, nè contestata; sarà una coabitazione sopportata mutualmente.

Ecco dunque, dopo il preambolo che constata l'attuale irrimediabilità della divisione della Germania in due parti, i punti fondamentali del modus vivendi: ripresa degli scambi commerciali fra le zone; istituzione di un organo permanente di consultazione per attenuare le difficoltà dello stato di divisione dell'amministrazione tedesca in generale e di quella berlinese in particolare; impegno di applicare gli accordi per lo sblocco di Berlino e mantenere la più ampia libertà di traffico, possibilità di far appello al Consiglio di esperti tedeschi per la soluzione ai problemi legati al funzionamento di questo modus vivendi ed infine la promessa formale di mantenere contatti tra i Quattro e di decidere durante la sessione dell'ONU in settembre la data di una nuova conferma.

E' un regolamento molto empirico, formulato in termini vaghi ed elastici. Il silenzio più assoluto è stato conservato sulla questione monetaria, che è la chiave d'una effettiva ripresa dei rapporti economici. Rimanendo insoluto il problema degli scambi si effettueranno in modo del tutto aleatorio e improvvisato sulla base di provvisori accordi di clearing. Le due Germanie commerceranno fra loro come due Paesi stranieri, con tutti i vincoli, le barriere e gli impedimenti che esistono nel commercio internazionale.

L'unico positivo passo avanti è quello del trattato austriaco che attende ormai soltanto la messa a punto dei Sostituti incaricati di redigere il testo entro tre mesi. Come abbiamo detto, è Tito che paga le spese. Non avrà nè la Carinzia, nè riparazioni. L'Austria ritorna ai suoi confini del 1938; la Russia restituirà tutti i beni sequestrati in cambio d'una indennità di 150 milioni di dollari che sarà sostanzialmente l'America a pagare. Il Governo sovietico conserverà tuttavia, come dicemmo, il 60 per cento della produzione petrolifera e tutti i beni della Compagnia di Navigazione del Danubio. Lasciando andare le rivendicazioni jugoslave, Mosca ha ottenuto per sè vantaggi considerevoli. Ma si tratta di benefici e di possessi di cui già godeva. Ancora una volta si è consacrato il fatto compiuto. La logica della conferenza di Parigi è tutta in queste parole. Esse sono la sostanza del suo successo e del suo insuccesso. Le verità diplomatiche hanno sempre due colori.

GIANNI GRANZOTTO

LA VERTENZA DEI BRACCIANTI A UN PUNTO MORTO

Ricorso al Parlamento per un'azione arbitrale

De Gasperi deplora la richiesta di un intervento dello Stato in una questione sindacale

ROMA, 20 — Inasprita dalla rottura delle trattative, la controversia dei braccianti agricoli s'è incanalata in un vicolo cieco. L'unica prospettiva di soluzione è offerta dall'eventuale arbitrato del Parlamento, a cui hanno fatto ricorso i rappresentanti sindacali. Della questione che va assumendo aspetti sempre più preoccupanti man mano che ci si avvicina al momento cruciale del raccolto, che per alcune colture ha già subito notevoli danni, se ne occupa attentamente anche il Governo allo scopo di evitare un disastro all'economia nazionale e di salvaguardare l'ordine pubblico. Nelle campagne emiliane e lombarde non passa giorno, infatti, che non vengano registrati violenze e disordini: i morti hanno ormai raggiunto la ventina e molto più numerosi risultano i feriti.

Questa sera, subito dopo la seduta della Camera, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto a lungo nel suo gabinetto di lavoro a Montecitorio per discutere del problema con il Sottosegretario al Lavoro La Pira, presente l'on. Andreotti. Nel lasciare il palazzo, interrogato dai giornalisti, l'on. De Gasperi ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Pare che si voglia ricorrere al Parlamento per la soluzione della vertenza. Si tratterebbe d'una forma arbitrale e pertanto non si ricorrerebbe al Parlamento nella sua funzione legislativa. Le questioni sono due: o si ricorre alla legislazione della disdetta, il che vuol dire ricadere nella questione già tanto dibattuta e non ancora risolta della giusta causa, oppure si ricorre a una regolamentazione generica, ma in questo caso non potrà essere improvvisata una legislazione in pochi giorni, tale da consentire la cessazione dell'agitazione. Per lo sciopero potrà bastare che le commissioni delle Camere assumano una funzione arbitrale».

De Gasperi ha quindi detto che è deplorevole che questioni esclusivamente sindacali finiscano per diventare problemi politici. Ciò è in contrasto con la autonomia sindacale. «La prima volta — egli ha osservato — che il Governo dovette intervenire in un problema sindacale fu nel 1944-'45. In quell'occasione l'intervento fu accompagnato da dichiarazioni di emergenza che intendevano salvaguardare il principio dell'autonomia sindacale. Non vogliamo che lo Stato si sostituisca alla dialettica delle organizzazioni sindacali, tanto più che siamo alla vigilia del riconoscimento giuridico delle categorie sindacali».

Alla domanda se il Consiglio dei Ministri di domattina si sarebbe occupato della questione, l'on. De Gasperi ha risposto: «Sì, tangenzialmente, per evitare il peggio».

La proposta dell'on. Di Vittorio d'un intervento parlamentare nella questione bracciantile è stata attentamente esaminata dal Presidente della Camera Gronchi. La proposta d'un intervento parlamentare era stata auspicata anche dall'on. Pastore nel suo discorso tenuto a Bologna il 16 corr. Gronchi ha avuto in proposito colloqui con Pastore, con i Ministri Fanfani e Segni e con lo stesso Presidente del Consiglio De Gasperi. Nella mattinata di domani, l'on. Gronchi avrà altri contatti del genere nella speranza di definire il problema.

Negli ambienti della C.G.I.L. si attendono con interesse le decisioni che il Consiglio dei Ministri potrebbe adottare nella sua seduta di domani in merito allo sciopero. A tale proposito negli stessi ambienti si osserva che il problema offrirebbe due possibilità di soluzione:

1) Il Consiglio dei Ministri potrebbe far proprio il progetto della «giusta causa» nelle disdette agrarie prospettato dalle organizzazioni sindacali; 2) Lo stesso Consiglio dei Ministri potrebbe prendere in esame la proroga per un anno dei contratti dei braccianti e salariati agricoli, ciò che condurrebbe, senza risolvere in linea di principio il problema della «giusta causa», a rinviare la soluzione di un anno.

E' molto probabile che il Consiglio dei Ministri nella seduta di domani si occupi anche dello sciopero dei marittimi, che sta assumendo proporzioni sempre più grandi e che minaccia anch'esso serie conseguenze. Oggi lo sciopero è stato esteso a tutte le navi all'attracco nei porti di Genova e di Savona.

EMILIO TAVIANI segretario della D. C.

ROMA, 20 — Il consiglio della Democrazia cristiana ha oggi riconfermato per acclamazione a proprio presidente l'on. De Gasperi, il quale ringraziando i presenti ha rilevato che in tale manifestazione egli ravvisava la sostanziale, combattiva unità del partito. Successivamente si è proceduto all'elezione del nuovo segretario del partito, che è risultato l'on. Emilio Taviani che ha totalizzato 36 voti favorevoli contro 18 schede bianche degli aderenti alla corrente di Dossetti. A segretario amministrativo è stato riconfermato il sen. Restagno.

Sono stati quindi eletti i membri della nuova direzione del partito, e cioè: Maria Jervolino, Cappi, Giorgio Tupini, Sangalli, Dall'Oglio, Aldisio, Elcann Rumor, Spagnolli, Bosco Lucarelli, Marazza e Priore. Della direzione faranno parte di diritto i Presidenti dei due gruppi parlamentari, ossia il sen. Cingolani per il gruppo senatoriale e l'on. Spataro per il gruppo dei deputati.

Oggi si è costituita anche la nuova direzione del P.S.L.I. in base ai risultati delle votazioni finali al congresso del partito, in cui la corrente di destra, ossia quella di Saragat ha vinto con una percentuale pari al 63.88 per cento. Il centro e la sinistra sono usciti nettamente battuti. E' stata pertanto riconfermata la collaborazione al Governo.

Per quanto riguarda invece l'unificazione delle forze socialiste democratiche, il congresso si è chiuso con un nulla di fatto. L'arbitrato del Comisco è stato praticamente accettato solo da Saragat, e quindi esso può considerarsi fallito, almeno nel senso che non ha conseguito alcun risultato immediato.

Il francese Brutelle, al quale si attribuisce la paternità dell'arbitrato, è rimasto a Roma per continuare la sua opera di mediazione. Ma, oggi come oggi, l'accordo è ancora in alto mare.

La nuova direzione del P. S. L. I. è risultata così composta: Andreoni, Battara, Carboni, D'Aragona, D'Ippolito, Lami-Starnuti, Longhitano, Rossi, Simonini, Spalla, Treves e Vacirca. A segretario del partito è stato eletto all'unanimità il sen. Ludovico D'Aragona.

RIPRESA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE SUI FITTI

IL REGIME VINCOLISTICO prorogato al 31 dicembre 1951

Alla scadenza la situazione sarà riesaminata

ROMA, 20 — Quando il Presidente GRONCHI alle 16 ha dichiarato aperta la seduta della Camera, l'aula era già affollatissima in tutti i settori ed erano anche presenti i leader dei vari partiti. Così finalmente si è potuto decidere il caso Filosa. Con la quinta votazione si è infatti raggiunto il numero legale e la decisione è stata presa. L'on. Filosa non può essere deputato a causa dei suoi precedenti fascisti. La proposta dell'on. CORBINO di convalidare la sua elezione è stata infatti respinta con 215 voti contro 158. Al suo posto subentrerà l'on. Luigi Palmieri, sempre del Movimento sociale, che nella stessa circoscrizione di Catanzaro seguiva come numero di voti l'on. Filosa.

All'inizio della seduta, sebbene non autorizzato dal Presidente, l'on. CARONIA ha protestato contro le conclusioni della commissione di indagine circa il suo caso. «Nella mia richiesta di scrutinio segreto — ha detto — non vi è stato nè dolo, nè leggerezza, nè malafede, perchè le firme raccolte dei vari deputati erano autentiche».

Il Presidente GRONCHI ha fatto però notare all'on. Caronia che le conclusioni unanimi d'una commissione di indagine non possono essere discusse e tanto meno le può discutere il deputato sulla cui azione l'indagine si è svolta.

E' quindi ritornata in discussione la nuova legge sugli affitti che prima di Pasqua non si era potuta concludere per la diversità dei progetti: governativo, della maggioranza e dell'estrema sinistra. Nel frattempo il problema è stato riesaminato e i tre progetti sono diventati due, perchè Governo e maggioranza si sono messi d'accordo.

La Camera ha approvato la proroga del blocco dei contratti per le abitazioni e per i negozi fino al 31 dicembre 1951; perciò fino a quell'epoca i proprietari di casa e di negozi non potranno sfrattare i loro inquilini ed i padroni di negozio, se non in casi particolari che la legge enumera e che saranno discussi nei prossimi giorni, assieme agli aumenti che saranno autorizzati sui canoni di affitto attuali.

Tutte le proposte dell'estrema sinistra di andare oltre la data del 31 dicembre 1951 sono state respinte in varie votazioni.

«Malgrado l'intervento dello Stato — ha detto il relatore — in Italia mancano sempre cinque milioni di vani per costruire i quali occorreranno oltre duemila miliardi. E' necessario perciò fare appello alla iniziativa privata perchè investa i propri capitali nell'edilizia. Se noi imponiamo però dei blocchi a lunga scadenza la scoraggiamo. Le case non si costruiranno e credendo di fare un bene a quelli che hanno un tetto avremo fatto un gran male a quelli che non lo hanno e che stanno peggio di tutti. E' opportuno perciò seguire da vicino la situazione procedendo a sblocchi graduali».

L'estrema sinistra invece ha insistito nella sua tesi. «Nelle attuali condizioni — ha detto l'on. LA ROCCA, comunista — non è possibile parlare di un ritorno alla libertà di contrattazione, perchè ciò significherebbe l'inizio d'uno sconvolgimento sociale».

Alla domanda se la proroga fino al 31 dicembre 1951 significasse che il blocco cesserà con il primo gennaio 1952, il relatore della maggioranza ha risposto: «Significa soltanto che a quella data la situazione dovrà essere riesaminata».

Mao Tse costituirà un Governo di coalizione

SCIANGAI, 20 — Al termine dei lavori di uno speciale comitato preparatorio riunitosi a Pekino, è stata decisa la prossima convocazione di un Consiglio politico consultivo della Cina comunista: Consiglio che avrà tra l'altro il compito di eleggere il primo Governo provvisorio per le regioni conquistate (ossia più della metà del territorio cinese), in attesa della convocazione di una Assemblea costituente. Il Consiglio si comporrà di 510 delegati rappresentanti 45 fra partiti e organizzazioni che costituiranno la base del futuro Governo provvisorio, il quale avrà carattere di ampia «coalizione».

Il comitato provvisorio che ha ora terminato i suoi lavori, comprendeva 838 delegati in rappresentanza di 23 partiti e raggruppamenti. Il partito comunista, il comitato rivoluzionario del Kuomintang (formato da elementi dissidenti del Kuomintang contrari a Ciang Kai-scek) e la Lega democratica avevano sette delegati ciascuno.

Prima di sciogliersi, il Comitato ha eletto una commissione permanente di 18 membri.

MATTEI PARLA ALLA RADIO SUL PETROLIO PADANO

La concreta ricchezza dei nuovi giacimenti

ROMA, 20 — L'on. Mattei vicepresidente dell'AGIP ha riconfermato questa sera alla Radio le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi a proposito della scoperta del nuovo grande giacimento di metano e petrolio, fatta a Cortemaggiore. «I risultati odierni — egli ha detto — sono d'importanza tale che nessuno può disconoscere e che porteranno veramente ad una profonda trasformazione dell'economia nazionale».

Dopo aver accennato al tentativo fatto subito dopo la guerra dalla burocrazia ministeriale di liquidare le ricerche, l'on. Mattei ha voluto fare il punto attuale della situazione dei risultati e delle prospettive delle ricerche.

La produzione di metano, attualmente utilizzato, dei due giacimento Caviaga e Ripalta, è di circa 900 mila metri cubi giornalieri ed è trasportato col vecchio metanodotto Reggio Emilia, Piacenza, Milano, della portata di 150 mila metri cubi al giorno, e con l'ulteriore nuovo metanodotto, entrato in esercizio lo scorso ottobre, Lodi, Dalmine, Bergamo, della portata di 450 mila metri cubi.

La capacità produttiva di questi due giacimenti, già accertata, è di oltre un milione e mezzo di metri cubi giornalieri, pari ad oltre 2.250 tonn. di carbone coke, ed avrà tra breve il suo sbocco col funzionamento del nuovo metanodotto Lodi, Milano, Sesto San Giovanni della capacità di trasporto di un milione 200 mila metri cubi al giorno.

Del nuovo grande giacimento di Cortemaggiore se non si può dare una valutazione sufficientemente approssimativa con i pochi pozzi finora perforati, i dati tecnici già ottenuti permettono di affermare che la sua capacità produttiva supera di varie volte quella dei giacimenti di Caviaga e Ripalta. Anche prescindendo dal petrolio liquido, considerato il solo prodotto la cui composizione consente l'estrazione di gasolina e di altri gas, in misura di cento grammi per metro cubo, pari cioè a cento tonnellate di gasolina per ogni milione di metri cubi di gas, il giacimento di Cortemaggiore potrà assicurare col solo gas alcune centinaia di tonnellate di gasolina e benzolina e di altri prodotti liquidi unitamente a qualche milione di metri cubi di gas metano al giorno. Se invece la preminenza si dovrà dare alla produzione del petrolio, come del resto è ovvio, la resa complessiva non potrà essere che più favorevole.

«Confermo — ha concluso l'on. Mattei — le dichiarazioni già fatte nei giorni scorsi. In questo momento non ho nulla di nuovo da aggiungere, salvo che questi risultati, che aprono un grande avvenire al nostro Paese, sono il frutto di un lavoro tenace, duro, tra incognite e spesso tra l'incomprensione e la sfiducia dei più. Il Paese, tuttavia, oggi dispone di una concreta ricchezza di nuove fonti di energia suscettibile del più grande interesse».

TEMPIETTO VOTIVO sul Lungolago di Sauris

UDINE, 20 — Un tempietto edificato sul Lungolago di Sauris in memoria di 26 lavoratori caduti nella costruzione della diga più alta d'Europa, quella del Lumiei, e una scuola materna, realizzata a cura della Opera nazionale assistenza all'Italia redenta, sono stati inaugurati ieri con una suggestiva cerimonia dal Sottosegretario all'assistenza postbellica on. Edoardo Martino, alla presenza delle autorità provinciali e dei Sindacati della Carnia, intervenuti con numerosa popolazione. L'on. Martino ha quindi visitato il grande impianto idroelettrico e i nuovi lavori iniziati dalla SADE.

Il Sottosegretario, che fu docente di letteratura italiana a Cividale del Friuli una decina di anni addietro, ha chiuso stasera la Mostra del Libro, indetta dall'Associazione friulana della stampa nelle manifestazioni del Giugno udinese, parlando sul poeta Eliot, Premio Nobel 1948, nel palazzo del Comune.

SI FA PIU' SERRATA A PRAGA LA LOTTA FRA STATO E CHIESA

Il Vaticano condanna la pseudo "Azione cattolica,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA, 20 — La lotta si è fatta più serrata oggi fra la Chiesa cattolica ed il Governo cecoslovacco. Dopo la manifestazione di ostilità all'Arcivescovo Beran, organizzata ieri nella Cattedrale di San Vito dalla camicie azzurre di Gottwald che si erano mescolate tra i fedeli per fischiare le parole del prelato, era inevitabile che la Chiesa prendesse posizione. E questo pomeriggio è pervenuta a Praga la comunicazione del decreto del Santo Ufficio del Vaticano che condanna la scismatica «Azione cattolica» cecoslovacca, su cui il Governo ha puntato per eliminare Beran ed i sacerdoti che sono con lui.

Ecco il testo del decreto vaticano: «In questi ultimi tempi gli avversari della Chiesa cattolica in Cecoslovacchia hanno fondato una cosiddetta «Azione cattolica» con la quale si sforzano di indurre i fedeli di quella Repubblica a disertare la Chiesa e negare la obbedienza ai suoi legittimi pastori. Tale «Azione cattolica» è tanto più iniqua in quanto i suoi promotori non esitarono a spingere molti con la forza o con l'inganno a dare il loro nome e pervenire a tanto da osare di iscrivere e fare soci anche molti sacerdoti e laici che mai diedero la loro adesione, ma anzi avevano manifestato il loro dissenso.

«Per questa ragione — conclude il comunicato del Santo Ufficio — questa Suprema delegazione, in nome e con l'autorità del Sommo Pontefice riprova e condanna come scismatica la predetta «Azione» e parimenti dichiara tutti e singoli, chierici e laici che vi avessero già aderito scientemente o in futuro vi aderissero, scismatici e apostati. Essi sono incorsi o incorreranno ipso facto nella scomunica riservata «speciali modo» alla sede apostolica».

Il Governo cecoslovacco non ha atteso che la notizia della scomunica si diffondesse a Praga per prendere le contromisure. Come prima conseguenza dell'editto del Santo Uffizio è stata sospesa immediatamente la pubblicazione di una lista di sacerdoti che avevano aderito all'«azione cattolica», irreggimentata al Governo comunista. Poi, la polizia ha provveduto ad arrestare due sacerdoti che avevano letto ai fedeli di due sobborghi della Capitale la lettera pastorale di mons. Beran che condannava la nuova azione cattolica e i suoi seguaci. Infine è stato emesso dal Ministero degli Interni un comunicato ufficiale sulla manifestazione di ieri nella Cattedrale di San Vito, comunicato in cui si ignorano completamente le attestazioni di affetto dei fedeli a mons. Beran, mentre vengono poste in rilievo le «disapprovazioni al discorso «provocatorio» dell'Arcivescovo.

Tutti questi provvedimenti rispondono alla necessità di creare un'atmosfera ostile all'Arcivescovo, per mezzo della propaganda e delle intimidazioni. La stampa comunista di Praga intanto non esita ormai a dichiarare «fuori legge» mons. Beran e i suoi seguaci e ad incoraggiare invece — con parole che suonano piuttosto inconsuete nei giornali comunisti — i cittadini a dare la loro fiducia ai sacerdoti nuovi «i soli — scrive il «Rude Pravo» — che possano indicare ai fedeli la via giusta per avvicinarsi a Dio». Altre parole ed altri concetti vengono invece invocati dal Ministro delle informazioni Kopecky il quale protestando sabato scorso contro le eventuali scomuniche della Chiesa cattolica al nuovo movimento «religioso», disse: «Questo è il paese di Giovanni Huss, uno dei più noti eretici del Medioevo e nessuno perciò potrà spuntarla con interdetti, scomuniche ed altre persecuzioni ecclesiastiche del genere».

Il Governo ceco è giunto al bivio: l'azione non può continuare sull'equivoco del popolo «che condanna il nemico dello Stato». Stasera infatti, senza che nessun giornale ne avesse dato notizia, perchè mons. Beran non ha più nemmeno il bollettino della sua diocesi (tutto è passato infatti nelle mani dell'«azione cattolica» di Gottwald) la scomunica del Vaticano è corsa di bocca in bocca. Nelle chiese i sacerdoti che parlavano ai fedeli spiegarono chiaramente come fosse stata composta questa organizzazione e quali fossero gli scopi che si prefiggeva. Altri sacerdoti dichiararono di essere stati iscritti nelle liste dei «fedeli al Governo» senza nemmeno essere interrogati. Altri lessero queste liste nome per nome, citando i morti, gli scomparsi, quelli che ormai non appartenevano più alla Chiesa, per testimoniare i falsi del Governo.

In Cecoslovacchia il caso Beran assomiglia ormai al caso Benes: fedeli e no, cattolici e protestanti si uniscono tutti per appoggiare il coraggioso arcivescovo, la cui lotta si identifica in questo momento con la lotta per la libertà perduta.

YASSI KALMAN

L'Ambasciatore Taylor ricevuto dal Papa

ROMA, 20 — Il Papa stamane ha ricevuto per la quinta volta dopo il suo arrivo a Roma, il rappresentante personale del Presidente degli Stati Uniti presso il Vaticano, Myron Taylor.

MOVIMENTO CLANDESTINO scoperto dalla polizia romena

Oggi inizio del processo ai capi dell'organizzazione

BUCAREST, 20 — La prima ammissione ufficiale sulla esistenza di un movimento clandestino romeno si è avuta stasera in un comunicato ufficiale diramato alla stampa. Esso informa che parecchi esponenti di una organizzazione «sovversiva terrorista» sono stati arrestati in questi giorni e verranno processati da un Tribunale militare a Timisoara sotto l'accusa di aver complottato per rovesciare il regime. La pena prevista per tale reato è quella capitale.

Il comunicato, dopo aver affermato che gli accusati Blanaru, Demosneau, Vernichescu ed altri: «sono colpevoli di complotto contro il nostro Stato democratico per essersi organizzati in una banda terroristica di tipo fascista e paramilitare» precisa che essi «hanno cercato di terrorizzare la popolazione civile del distretto di Timisoara con saccheggi e torture, come pure mediante assassinii politici, attacchi ed occupazioni di edifici pubblici».

Da qualche tempo giungevano a Bucarest notizie di attività politiche antigovernative, senza peraltro essere confermate da comunicati ufficiali. Le informazioni parlavano di bande armate che, annidate nelle montagne della regione del Banato, di cui Timisoara è il capoluogo, avevano effettuato irruzioni contro edifici pubblici. In alcune di tali loro imprese, i ribelli erano riusciti ad impossessarsi di cassette di munizioni e di armi per continuare la lotta.

Alcuni membri del partito comunista ed altre persone favorevoli al Governo erano stati spesso oggetto di attacchi di queste bande armate e molti di essi erano scomparsi. Si crede che parecchi siano stati uccisi dai ribelli, donde il riferimento contenuto nel comunicato di stasera agli assassinii politici.

Una estesa caccia all'uomo compiuta contro le bande per alcuni mesi sembra abbia portato alla cattura di questo primo gruppo di ribelli che domani saranno sottoposti a giudizio.

Si apprende intanto da Belgrado che l'Ambasciatore sovietico Anatoli Lavrentiev ha fatto sabato ritorno nella Capitale jugoslava, dopo un'assenza di quasi quattro mesi. Il suo arrivo coincide con una intensificazione della campagna del Cominform contro la Jugoslavia ed alcuni osservatori ritengono che il «vecchio mestatore» sovietico sia stato rimandato a Belgrado per assumere la direzione in loco delle manovre intese a rovesciare il Maresciallo Tito.

Il ritorno di Lavrentiev segue a distanza di poche ore la denuncia da parte ungherese del patto commerciale quinquennale con la Jugoslavia e l'embargo cecoslovacco su qualsiasi commercio col Paese di Tito. Quanto alle relazioni russo-jugoslave, esse sono entrate nello stadio delle violente note diplomatiche.

Specialità «gnocchi»

La residenza alpina di Hitler, a Berchtesgaden, è stata trasformata in ristorante.

○ PROCESSO A SCORZA

Si è iniziato a Perugia il processo contro dieci ex fascisti imputati di omicidio aggravato in persona dell'on. Giovanni Amendola. Fra gli accusati figura pure l'ultimo segretario dell'ex partito fascista Carlo Scorza, latitante. Il fatto si riferisce all'aggressione subita dall'on. Amendola nel '25.

○ POLVERE DI STELLE

Una pioggia eccezionale di stelle cadenti solcherà il cielo dal 27 al 30 giugno prossimo. Tale fenomeno è conosciuto dagli astronomi sotto la definizione di «caduta delle dragonidi», in quanto la parte di cielo dalla quale sembrano provenire, è in direzione della costellazione del Dragone.

CRONACA DELLA CITTA'

Mistificatori della verità

Le maligne insinuazioni di un giornale bollate da un comunicato della Curia Vescovile

La Curia vescovile di Trieste e Capodistria comunica: «Circa un calunnioso articolo mandato da Trieste a un giornale romano anticlericale, e riprodotto con molto zelo dal locale «Corriere di Trieste», non si sa a quale scopo ma certamente per il rispetto sempre professato alla Chiesa, precisiamo quanto segue:

1) Il Vescovo fu proposto per la medaglia d'oro per l'Agricoltura *senza che egli lo sapesse*, perchè aveva compiuto dei lavori agricoli nella villa del Seminario a Laurana. Fu invitato a recarsi al teatro «Argentina» per ricevere, com'era uso, la medaglia dalle mani di Mussolini ed egli *non vi andò*.

2) Ognuno sa che per venti anni il protocollo per le visite di dovere elencava fra le principali autorità il segretario del fascio. Quindi, in occasione del suo ingresso a Trieste, come tutti, compresi i rappresentanti esteri, fece, anzi restituì, la visita di cortesia al federale, e in occasione del suo ingresso a Capodistria fece lo stesso con quel segretario del fascio. Se la popolazione, che riempiva la bella piazza veneta del Duomo, sulla quale dava la Casa del fascio, lo acclamò ed egli la benedisse, nessuno, può scandolezzarsene, tanto meno coloro che allora vestivano fedelmente la camicia nera.

3) A Mussolini, il Vescovo, giunto a Trieste, scrisse per avere l'edificio di via Besenghi, che avrebbe dovuto servire per il Seminario diocesano. Fu concesso in affitto, a patto che venisse prima costruito il deposito legionale dei Carabinieri.

Poi scoppiò la guerra e avvenne quello che avvenne. Ma è tanto poco vero che Mons. Santin non se la sentì, finita la guerra, di dar ancora alimento alle critiche che gli venivano mosse per il suo atteggiamento di buon fascista (ma nei quaranta giorni i capi comunisti slavi, amici del giornale, lo avevano ripetutamente invitato quale ospite d'onore) e che attese fino ad ora, cioè fino alla costruzione della strada Montebello-Monte Spaccato, che in data 15 maggio 1946 il Ministro comunista delle Finanze Scoccimarro, in seguito ai passi svolti dal Vescovo presso il Governo, si occupava della faccenda e considerava, d'accordo con il Ministro dell'Interno (allora Romita), l'opportunità che il fondo andasse al Seminario e dava ordine che si preparassero le pratiche, in attesa che Trieste passasse all'amministrazione italiana.

4) Circa la permuta dei fondi, ha già risposto un settimanale locale.

Come si vede la verità è servita molto bene da chi ha il cuore solo pieno di odio per la Religione, che vuole colpire colpendo il Vescovo.

E che dire, quando persino lo Arcivescovo di Praga, Mons. Beran, ritornato da Dachau e insignito della più alta onorificenza da Benes, è detto fascista?

Ma gli onesti sanno che cosa pensare di questi mistificatori della verità».

Festa al «Da Vinci»

La Scuola media inferiore annessa all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» ha celebrato con grande concorso di alunni e familiari la festa della chiusura dell'anno scolastico. Il Preside ha invitato al podio i migliori alunni delle due prime classi Corradi Lucilla, de Castro Rita, Desiot Claudio, Orel Gianfranco, Pellizer Giorgio, Righi Romano, Santini Franco, Casali Diego, Zigante Giovanni, Calucci Giorgio, Civilia Servio, Kattnig Fulvio, Rinaldi Dario), quindi ha pronunciato un breve discorso. Distribuite le pagelle ai promossi, ha consegnato i premi ai vincitori della gara per la Cassa Scolastica: Tam Egle, Fucich Liliana, Dorati Pierina, della prima classe dei corsi di Ragioneria, e Botteri Lucio e Cati Pierpaolo della prima media.

Proibita a Capodistria la processione per S. Nazario

Si apprende da Capodistria che, malgrado tutte le insistenze del parroco mons. Bruni, le autorità popolari hanno vietata domenica in quella città la tradizionale processione del Santo Patrono Nazario. La festa religiosa venne celebrata solo nella Cattedrale, alla presenza di tutta la cittadinanza, accorsa così numerosa da gremirla. Il motivo addotto dalla D. P. fu quello del Saggio ginnico sportivo stabilito per la giornata, parte in piazza e parte allo stadio. Qui avvennero manifestazioni di ostilità all'indirizzo dell'Italia e del Governo italiano, con grida contro De Gasperi e la «reazione alleata che lo sostiene».

A Trieste, domenica mattina, mons. Marzari, assistito da don Manzin e don Pellaschiar, istriani, ha celebrato la Messa per gli esuli capodistriani riuniti a Sant'Antonio Vecchio. Nel pomeriggio, al «Circolo Capodistriano» ha avuto luogo una grande festa, alla quale è intervenuto anche il Vescovo mons. Santin, che ha voluto recare il suo particolare, affettuoso saluto ai suoi diocesani giustinopolitani.

ASTERISCHI

ATTIVITA' DELLA «MINERVA»

Nell'ultima riunione Oscar de Incontrera ha dedicato alla memoria del conte Salvatore Segrè Sartorio commosse ed affettuose parole di cordoglio, ricordandolo quale antico socio del sodalizio e quale uno dei nostri concittadini più benemeriti di Trieste e dell'Italia, il cui nome era legato in passato a qualsiasi iniziativa patriottica, religiosa, culturale e assistenziale.

CONFERENZE

Sotto gli auspici dell'Istituto per gli studi assicurativi, venerdì, nell'aula Magna dell'Università (via dell'Università 7) il prof. avv. Manlio Udina terrà una conferenza sul tema: «Problemi di diritto internazionale nel campo assicurativo». L'ingresso è libero.

CONVEGNO ALLA S.A.L.

L'ultimo convegno con il quale si chiuse l'anno accademico della Società artistico letteraria, fu dedicato alla letteratura e alla musica. Furono ascoltate novelle di tre narratrici, Lida Fragiacomo, Licinia Pezzi e Franca Roberti, alla cui lettura collaborò gentilmente la signora Bianca Casella. Vladimiro Miletti presentò alcune poesie. Nella parte musicale furono applaudite le composizioni del maestro Guido Smareglia, due liriche del quale furono ottimamente interpretate da Licia Parmeggiani, mentre una sonata, dal titolo «Dramma», ebbe come valido esecutore il pianista Mario Devetti.

Decesso di un esule. E' morto all'Ospedale maggiore l'esule orserese Gregorio Zagolin, di 66 anni. I funerali dell'estinto, cui sono invitati a partecipare tutti gli esuli, avranno luogo oggi alle 16.30, partendo dall'obitorio di via della Pietà.

Ore liete nell'Asilo dell'O.M.I. di Muggia

L'ASPETTO DI UNA DELLE SALE DELL'ASILO DELL'OPERA MATERNITA' E INFANZIA DI MUGGIA DURANTE L'ORA DEDICATA ALLA RICREAZIONE ED AI GIOCHI. L'ASILO, CHE PUO' OSPITARE FINO A SESSANTA BAMBINI, E' STATO COSTRUITO CON FONDI CONCESSI DALLA MISSIONE AMERICANA DI SOCCORSO E DELL'OPERA MATERNITA' E INFANZIA

Saggia proposta di un'insegnante

Istituire anche nelle Medie il servizio sanitario. Rendere obbligatorio durante l'anno un certificato medico

Da un'insegnante di scuola media ci viene rimessa copia di una lettera diretta alla Sovrintendenza scolastica; poichè essa tratta un problema sociale che interessa tutti, la riproduciamo volentieri, augurandoci trovi la risonanza che merita.

«Durante l'anno scolastico, insegnando nella prima media, ho avuto campo di osservare che le condizioni fisiche delle mie scolare erano poco buone. L'ambiente familiare delle mie alunne è formato, quasi esclusivamente, da operai, da piccoli impiegati e da disoccupati. Ma se per lo studio i parenti si interessano abbastanza (avevo spessissimo le visite dei genitori), ho dovuto notare che a troppi non passava per la mente di far visitare da un medico le figlie, evidentemente anemiche anche per un occhio profano come il mio. Due scolare, dopo varie insistenze dell'insegnante di ginnastica e dopo il mio personale interessamento, si sono finalmente decise a frequentare la ginnastica correttiva, per una forma piuttosto grave di scoliosi; le famiglie erano state avvertite da mesi! Un'altra alunna che vedevo deperire fisicamente e intellettualmente (diligentissima), portata da' medico per mio consiglio, fu trovata affetta da non so che gravi anomalie nelle glandole dei polmoni.

Ma come può un'insegnante di lettere, senza l'ausilio di persona competente, costringere le alunne a farsi visitare e curare? Capisco che l'attuale situazione sanitaria è una delle tante tristi eredità della guerra; ma bisogna cercare con tutti i mezzi di porvi rimedio! Il medico scolastico è una istituzione buona, ma da molti trovata inefficace, perchè dicono che a nulla giova far visitare in pochi minuti una scolaresca numerosa. Noi della scuola media non abbiamo nemmeno questo!

E' umano permettere che la nuova generazione venga su stenta e malata? Non potrebbe la C.R.I. istituire un ambulatorio dove gli alunni delle nostre scuole fossero obbligati a farsi visitare seriamente da medici che, constatata un'infermità, curassero gli indigenti e segnalassero alle famiglie dei più abbienti la cura da seguire, magari col medico privato? Perchè, ripeto, ho constatato che molte famiglie, per indolenza, non ritengono necessario far visitare i figli da un medico, mentre preferiscono prendere un insegnante privato per rimediare a deficienze che spesso dipendono da qualche malattia trascurata.

Io non posso, data la mia incompetenza, dar consigli; ma penso che in primo luogo si dovrebbe, a mezzo della radio e dei giornali, convincere i genitori a non trascurare la salute dei figli. Si dovrebbe poi rendere obbligatorio durante l'anno scolastico un certificato o due del medico privato per gli abbienti e del medico d'ufficio per gli altri; in questo modo si permetterebbe agli insegnanti di svolgere tranquillamente il loro lavoro con una scolaresca sana e in grado di applicarsi senza fatica. Quanti scolari diligenti e studiosi riescono malissimo a scuola, perchè il loro organismo non è sano?

Spero che queste mie osservazioni vengano prese seriamente in considerazione. Aggiungo che da indagini fatte presso altri colleghi, ho dovuto constatare che l'inconveniente da me esposto è comune tanto nelle medie inferiori che nelle superiori».

Dirigenti dell'Artigianato a una missione speciale E.C.A.

Il sig. Luigi Cristiani, Presidente dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, accompagnato dal dott. Alesani, segretario dell'Associazione, sono partiti ieri per Roma per una missione speciale per conto dell'ECA di Trieste, per studiare le possibilità di una cospicua partecipazione dell'artigianato triestino nel Piano ERP, basata su un'analoga partecipazione dell'artigianato italiano.

ANNONARIA

Supplementi latte. Entro il 28 devono essere effettuate presso le latterie le prenotazioni per il mese di luglio dei supplementi latte per ammalati, gestanti, nutrici e bambini allattati artificialmente.

Prenotazioni per il quadrimestre. Entro il 28 dovranno essere effettuate le prenotazioni da parte dei consumatori del capoluogo e dei comuni della Zona. Entro lo stesso termine dovranno essere prenotate ai rispettivi uffici annonari le dichiarazioni di convivenze civili e militari utili per l'assegnazione di generi razionati per il quadrimestre luglio-ottobre 1949. E' obbligatoria anche la prenotazione del pane e l'iscrizione nei nuovi registri della clientela vincolativi per l'intero quadrimestre luglio - ottobre 1949. Oltre alle carte annonarie normali, dovranno altresì essere iscritte nei registri della clientela quelle supplementari, le preferenziali a favore dei disoccupati, pensionati e poveri, nonchè le carte supplementari AVISS. I consumatori sono infine tenuti ad effettuare la prenotazione per il latte.

Buoni supplementari per malattia. E' in corso presso l'Ufficio annonario comunale (piazza Unità 4, ammezzato, stanza n. 35) la distribuzione dei buoni supplementari per malattia validi per il nuovo quadrimestre. Per i beneficiari facenti capo agli Uffici distaccati di Roiano (via Ginestre 9), di Villa Opicina e di Prosecco, la distribuzione sarà effettuata presso i locali degli Uffici medesimi. Deve essere esibita la carta annonaria individuale, nonchè la carta d'identità delle persone incaricate del ritiro. Dovrà essere versato l'importo di Lire 5 per ciascun buono. Orario 8-12.

Colta da malore precipita dalla finestra

Affacciatasi iermattina alla finestra per prendere una boccata d'aria, la ventottenne Maria Cira Nocera, abitante al mezzanino di via Tor S. Piero 8, è stata colta da improvviso malore ed è precipitata sulla strada sottostante, da un'altezza di circa 4 metri. La Nocera è stata medicata poco dopo dalla C.R.I., che ha provveduto ad avviarla all'Ospedale, dove è stata accolta per contusioni alla testa, squasso nervoso e sintomi di commozione cerebrale.

Verso le 6, mentre si recava al suo posto di lavoro con un tram, il banconiere Ermanno Giacomini, di 18 anni, abitante in via Giulia 42, nei pressi dei Portici di Chiozza, è stato colto da un improvviso malore ed è precipitato dalla piattaforma sulla strada. Il poveretto, che ha riportato escoriazioni al viso, è stato medicato alla C.R.I.

Mentre stava viaggiando su una filovia della linea «B», a causa di una brusca fermata, la cinquantenne Maria Rustia, abitante in via Caprin 3, ha perduto l'equilibrio ed è caduta a terra, andando a sbattere contro un seggiolino dell'automezzo. Alla C.R.I., dove si è recata subito dopo, le sono state riscontrate contusioni a un'anca e a una coscia.

Borsaioli al lavoro

Maria Mistaro, abitante in via Revoltella 80, è stata borseggiata in via Genova del portafogli, nel quale custodiva 3 assegni da 30 mila lire l'uno, 800 lire e i documenti. In via Ponchielli, quasi alla stessa ora, Lucilla Sillani, di 23 anni, è stata alleggerita del borsellino contenente 1300 lire. L'altro giorno, mentre scendeva da una scala, Domenico Pagliano, abitante in via Commerciale 35, è stato destramente derubato dell'orologio da polso da tale Giuseppe Bradach, di 43 anni, abitante in via G. Gozzi 5. Il Bradach è stato arrestato. Mentre sostava in uno stabilimento balneare, Giuseppina Cetrin, di 27 anni, è stata derubata del suo orologio da polso, del valore di 18 mila lire. Da una tasca della giacca di Andrea Santori, abitante in via Gozzi 5, è sparito il portafogli con 6 mila lire. L'altra notte è stato accompagnato al Distretto Centrale il trentaquattrenne Mario Zuztovig, senza fissa dimora, accusato dal marittimo Arturo Frisk, imbarcato sul piroscafo «Cape Name», di avergli rubato 5 mila lire nel corso della serata trascorsa assieme.

Funerali. Con larga partecipazione di appartenenti alla Polizia Civile e conoscenti si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'ispettore capo della Divisione fiscale, sezione amministrativa, Natale Gessi, di 59 anni, deceduto improvvisamente sabato scorso per paralisi cardiaca. Alle 14 il mesto corteo, preceduto da un drappello di guardie e della banda dal Corpo, si è mosso da via Giustinelli 1, dove abitava lo scomparso. Seguivano il feretro oltre ai familiari, i sovrintendenti della P.C. ufficiali e sottufficiali del Corpo, e funzionari di tutte le specialità. Un carro-ghirlande trasportava i numerosi omaggi floreali inviati da congiunti, amici e colleghi. Il feretro è stato benedetto nella Chiesa di Santo Antonio Vecchio.

LA TRAGEDIA DI VIA MOLINO A VENTO

DAL TORMENTO DELLA GELOSIA ALLA DETERMINAZIONE DI UCCIDERE

Stamane i funerali della vittima

Ieri pomeriggio alle 17, la salma di Emilia Furlanetto — la donna uccisa sabato notte a colpi di pistola dal suo amante, il marittimo Mario Gradara, di 28 anni, abitante in via del Sale 6 — è stata sottoposta alla perizia medico legale, eseguita dal prof. C. A. Lang. L'esame necroscopico ha confermato che la Furlanetto è stata colpita da tre proiettili, che le hanno prodotto sette lesioni. Dopo le perizie le autorità hanno rilasciato il nulla osta per i funerali, che si svolgeranno stamane alle 11, movendo dall'Obitorio di via della Pietà.

Il Gradara è stato lungamente interrogato domenica scorsa dall'ispettore D'Alessio, dirigente della C.I.D. di via Caprin. L'uomo ha ricostruito il fatto con sconcertante freddezza, momento per momento, soffermandosi quasi compiaciuto sul drammatico epilogo. Ha narrato di avere conosciuto la Furlanetto nel febbraio scorso al Ridotto dei Rossetti, e di essersene innamorato di colpo. Litigavano spesso, e l'ultimo violento contrasto risale al 23 aprile. Alle nozze di un suo fratello si rappacificarono; i loro rapporti però ne rimasero turbati per sempre. In questi ultimi tempi il Gradara ebbe la netta sensazione che l'Emilia volesse definitivamente troncare la relazione, e il fatto di averla vista per due volte in compagnia di un giovanotto confermò i suoi sospetti. Era turbato ed esasperato, e fu questo stato d'animo a condurlo al delitto.

La notte fatale il Gradara aveva lungamente atteso la giovane nei pressi della sua casa, in via Molino a Vento e verso le 23, non vedendola arrivare, si era avviato, sconvolto, verso Cittavecchia, dove abita. Si mise a letto, ma il sonno non venne a portargli l'oblio. Dopo essersi tormentato per mezz'ora tra le coltri, si levava di scatto e si recava in un ripostiglio dove custodiva delle armi. Si muniva di una vecchia pistola di ordinanza dei carabinieri, che in un primo tempo narrò aver appartenuto a suo nonno il quale appunto aveva prestato servizio nell'Arma dei carabinieri, e che poi invece confessò di detenere ancora dal tempo in cui era stato partigiano. Con l'arma, egli si avviava verso la casa dell'Emilia. Il resto è noto. La Polizia ha rinvenuto tra le sue cose un'altra pistola di vecchio tipo e un forte numero di cartucce di vario calibro.

Domenica, nelle prime ore del pomeriggio, l'assassino è stato avviato ai Gesuiti. Il Gradara non è nuovo alla Polizia, e nell'archivio dei pregiudicati figura da lunghi anni il suo nome. E' stato un minore discolo, e più tardi è stato fermato per sospetti e schiamazzi.

L'„Enalbuono"

Tra le molteplici iniziative e le più disparate forme di assistenza morale e materiale dell'ENAL a favore dei lavoratori, merita particolare risalto l'istituzione dell'«Enalbuono» per acquisto di merci, con pagamento rateale senza maggiorazioni di costo. L'«Enalbuono» è come un libretto di credito, che consente al lavoratore di fare gli acquisti come per contanti. L'«Enalbuono» viene concesso dalla direzione centrale dell'ENAL o dai Cral, Circoli ed Associazioni aderenti, ai dipendenti da Amministrazioni pubbliche e private, Enti locali, Banche, Istituti d'assicurazione, aziende industriali e commerciali di notoria importanza, con l'impegno di rimborsare in sei rate mensili consecutive l'equivalente della spesa fatta, senza alcuna maggiorazione di sorta. Il credito consentito è pari a quello della retribuzione mensile del richiedente. Gli «Enalbuoni» sono spendibili presso le seguenti ditte: S. A. Giovanni Beltrame, contrada del Corso 23; Calmiere, Ponte della Fabra 2; Magazzini S. Giusto, corso Garibaldi 1; S.A.C.I.S., contrada del Corso 24, Tyrichter Augusto, via Mazzini 23; Valigeria Triestina, via Roma 4; Tusset Angelo, contrada del Corso 1; Rossi Silvio, via Ponchielli 3; Calzaturificio Donda, largo Barriera Vecchia 5; Castiglioni Enrico, corso Garibaldi 2; Castiglioni Enrico, piazza della Borsa 1; S. A. Dei Rossi, piazza San Giovanni 5; Calzaturificio Bolognese, via Malcanton 4; Monico Ermete, largo Barriera Vecchia 11; Cesca Emilio, via Roma 10; Monico Gastone, contrada del Corso 31; Camiceria Romana, Galleria Protti 3; «INTRA» Soc. a gar. lim., via Roma 22; R. Gonnelli — Prodotti Richard Ginori, via Carducci 20.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, domani, alle ore 16.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi della gestione 195 fino al N. 122000 a scadenza normale e fino al N. 147000 a scadenza ridotta. Si accettano aste volontarie.

SPETTACOLI

Wilhelm Backhaus alla S. d. C.

Con la stupenda serata beethoveniana la Società dei Concerti ha concluso la sua riuscita stagione nel corso della quale, superando contrarietà d'ogni genere, ha presentato al nostro pubblico i maggiori e più noti concertisti. Il pianista Wilhelm Backhaus, ultimo della serie, ha eseguito iersera alcune tra le più indicative sonate di Beethoven. L'op. 13, che segna il distacco definitivo dallo stile e dalle influenze di Mozart e di Haydn, l'op. 106, il culmine tecnico della perfezione musicale, ricca artisticamente di uno sviluppo tematico di ineguagliabile potenza e dalle proporzioni gigantesche; l'op. 111 che nella produzione pianistica rappresenta dal punto di vista etico il sublime equilibrio raggiunto nel campo strumentale dalla «Nona» e dalla «Missa». E' la professione di fede dell'ottimismo beethoveniano, che ha trionfato sui tumulti e sulle sofferenze, e che nelle forme della bellezza classica si eleva nel possente canto dello spirito che ha sentito il significato della purificazione.

Wilhelm Backhaus ha perfettamente capito tutta l'asprezza del travaglio e tutto il fascino della visione che le fatiche ed i dolori conclude, ed è arrivato a questa totale comprensione attraverso uno studio ed un'indagine che hanno saputo rinunciare ad ogni aiuto che giungesse dall'esterno nel timore di svisare qualche aspetto magari meno immediatamente avvertibile. Il risultato dello sforzo è rappresentato dal fatto che ogni nota da lui suonata ha in sè una profonda ragione di essere sicchè anche le immagini più astruse risultano chiare e limpide perchè rivelate in ogni particolare in quest'analisi che nella sua compiutezza ha del prodigioso. Questo premesso, e dedotta la suprema nobiltà del pianismo di Backhaus, non ha scopo soffermarsi sulle singole interpretazioni se non forse per ricordare il senso incessante del divenire che egli ha visto, nella piena intensità, nella fuga dell'op. 106 e la poesia celeste dell'ultimo tempo della 111. Il numerosissimo pubblico, avvinto da tale elevatezza spirituale, ha calorosamente applaudito ottenendo alcuni «fuori-programma».

Benedetti-Michelangeli domani al Verdi

Ritorna a Trieste dopo i trionfi americani, il pianista Benedetti-Michelangeli. Questo ritorno ha un significato affettivo e un motivo di umana solidarietà che trascende le normali finalità dei concerti. Il grande pianista viene a suonare a Trieste per beneficenza. L'atto benefico inteso nel senso fraterno, purificato d'ogni mondanità e da qualsiasi reclamismo personale, ha una sua precisa e generosa destinazione, ed è nell'intenzione di Benedetti-Michelangeli bene individuato negli scopi da raggiungere e nella persona da soccorrere. Il mondo musicale triestino e la città nostra che hanno sempre accompagnato Benedetti-Michelangeli con ammirato fervore, che conoscono la toccante devozione del prodigioso artista per Trieste, gli sono grati di tanto cuore e sentiranno domani sera nell'esecuzione del concerto tutto dedicato a musiche di Chopin, come la grande arte si accompagni, quando è veramente grande, a profondi palpiti di umanità e in essa si sublimi.

La «Missa solemnis»

Nell'esecuzione della «Missa solemnis» di Beethoven diretta dal maestro Luigi Toffolo, la parte organistica è stata affidata al maestro Fabio Vidali, che ha sostituito l'organista Busolini indisposto.

Saggio all'Ateneo Musicale

Questa sera alle 19 avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino il sesto Saggio annuale con presentazione di allievi delle varie scuole.

† Addì 14 corr. si è spento improvvisamente in Legnaro di Padova, ed è stato temporaneamente tumulato nel cimitero locale il

Dott. Giuseppe Di Zorzi

Farmacista - di anni 68

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA nata SANSA, i figli LAURA con il marito rag. PIERO PETRUCCO, ELISA con il marito magg. ALBERTO DEL COCO, dott. QUINTINO MANLIO, i FRATELLI, i NIPOTINI ed i parenti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta.

† E' deceduta il 17 giugno u. s.

Ida Bidoli ved. Kosovitz

Insegnante elementare

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello GIORGIO, la sorella ALICE e le congiunte famiglie BIDOLI, COSOVI, PORRO, ROSSIGNOLI e ringraziano il valente medico dott. Virgilio Cante che tanto amorevolmente la curò.

† All'alba del giorno 20 corr. spirò l'amato zio

Giacomo Darls

d'anni 82

Ne dànno il triste annuncio i dolenti NIPOTI ed i parenti tutti.

Grisignana-Trieste, 21-VI-1949.

Le famiglie GESSI, CATTANEO, e PRIOGLIO commosse per le solenni onoranze funebri tributate all'indimenticabile Magg. in cong. della G. F.

Natale Gessi

Ispettore Capo della P. C.

ringraziano gli Ufficiali alleati della P. C. della V. G., il Comando, gli Ufficiali, i Sottufficiali e le Guardie della P. C., il Comando della Legione G. F. di Udine, la Cooperativa di Vigilanza Diurna e Notturna e gli amici tutti che hanno voluto onorare il caro Estinto con tante manifestazioni di cordoglio.

21 giugno 1949.

La COOPERATIVA TRIESTINA, SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA prende parte dolente al lutto che colpì la famiglia per la morte del suo stimato socio e amministratore

Natale Gessi

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Angelo Arman

ringraziamo con sentita riconoscenza tutti coloro che presero parte in vario modo al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Comandanti ed al Corpo dei Vigili del fuoco, al Primario prof. Mann, al dott. Risolo, agli altri dottori, alle suore, infermiere e personale tutto della II div. medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ARMAN - MORGAN BUTTARA

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile

Mamma

ringraziamo con sentita riconoscenza, tutti coloro che presero parte in vario modo, al nostro immenso dolore.

Un grazie di cuore ai medici della II.a divisione Medica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al dott. Carlo Maionica, per le cure prestate alla cara Estinta.

Famiglia CLAUSI

Le famiglie HRIBAR e SILVESTRO profondamente commosse ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare il loro

Egidio

Un grazie speciale all'Assoc. «Famiglie Caduti in Guerra», al Comitato Esuli di Pola ed all'Assoc. «Combattenti e Reduci».

Nel II anniversario della morte di

Giuseppe Murdocco

la MOGLIE, la FIGLIA, il GENERO, la SORELLA ed i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 25 corr. alle ore 8 nella chiesa di Roiano.

Il prof. Domenico LONGO in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 28-977 Orario: 11-13 — 17-20

Dott. SENIGAGLIESI Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67 Specialista PELLE e VENEREE Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13. 16.30-17.30

Il dott. A. DE GIACOMI Specialista malattie VENEREE E PELLE Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19 Via Cicerone 11 - Telefono 84-19

Nel 25.o anniversario di matrimonio di ANTONIETTA e GAETANO VERLATO i nipoti PAOLO e MARIELLA con PAPA' e MAMMA augurano ogni bene e felicità.

Venerdì 24 S. Giovanni ap. Occasione PER RICORDARE I VOSTRI CARI CON UN DONO CAVALLAR OROLOGI, OREFICERIE REGALI, RIPARAZIONI

Dichiarazione di morte presunta

(II.a pubblicazione)

E' stata presentata istanza al Tribunale di Trieste per la dichiarazione di morte presunta di PETRUZZI GIAMPAOLO di Giampaolo e di Bozic Rosa, nato a Muggia il 17 luglio 1915, residente a Muggia, via Cerei 671, fino al giorno 7 maggio 1945, e da tal giorno scomparso in seguito a deportazione. Giusto Decreto del Tribunale di Trieste, chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Gerardo Caprio

Tribunale Civile e Penale di Trieste

Addì 28 giugno 1949 ore 10.30 stanza 273, avrà luogo in due lotti l'incanto delle P. T. 619 Guardiella Città (via Galilei 17) e 232 Scorcola (villa via Cordaroli 27), il primo per L. 2.621.440, il secondo per L. 5.242.880. Cauzione: 20% del prezzo. Offerte in aumento non inferiori a L. 5000. Il prezzo dovrà essere depositato entro 30 giorni. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria.

Il Cancelliere: ABBA BRUNO

L'ortopedico NICOLA BECCHI TORINO - VIA GUASTALLA, 12 Specialista per l'immobilizzazione della ERNIA (SENZA OPERAZIONE) pubblica una nuova attestazione: Egregio sig. N. Becchi.
Mi sento in dovere di esprimerLe la mia soddisfazione per lo speciale apparecchio da Lei fornitomi, che in pochi mesi mi ha immobilizzata l'ernia scrotale che da anni, con nessun altro cinto, riuscivo più a contenere. Ringraziando mi firmo: Zenatello Romano Montecchia di Crosara (Verona)
L'Ortopedico riceve in: GORIZIA: domenica 26 giugno Albergo POSTA MONFALCONE: domenica 26 giugno, Albergo LOMBARDI TRIESTE: lunedì 27 dalle ore alle 19 e martedì 28 giugno dalle ore 9 alle 13 Albergo CONTINENTALE

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE - VENEREE Ore 10-13 e 18-20; festivi: 10-12 V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 - Telefono 74-24 Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

VIAGGI E TRASPORTI CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER: MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8. GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza. RAVENNA - RIMINI - ANCONA - LORETO (via Udine) sabato ore 6.15. VENEZIA PADOVA BOLOGNA corse giornaliere. UDINE - Giornaliero ore 7.30. SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato. TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale. ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO martedì, giovedì, domenica. Prossima inaugurazione nuova autolinea diretta TRIESTE - FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO - (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI. CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

Oggi all'Excelsior l'ENIC presenta HEDY LAMARR e WALTER PIDGEON in La sirena del Congo Regia: RICHARD THORPE

Al Garibaldi ore 16 All'Estivo ore 21.30 Un capolavoro Warner in PRIMA VISIONE IO T'ASPETTERO'! con ERROL FLYNN BETTE DAVIS

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per oggi: 5 marinai, 1 ingrassatore, 2 fuochisti.

★ OGGI - Ore 19, corso di lingua inglese all'Assoc. soc. lavoratori.

★ Presso la Lega Nazionale, via Corsica 8, sono aperte le domande per l'ammissione dei bambini alla Colonia di Sistiana.

★ GITE: con il Gars al rifugio Padova e Monte Cridola; con l'A.L.U.T. ad Aquileia e Grado; con il G.E. «Stella Alpina» a Collina-Rif. Marinelli; con Assoc. Insegnanti italiani V.G. ai Laghi di Fusine e M. Lussari; con la XXX Ottobre al Lago Braies-Rif. Biella-Croda del Becco; con il «Monte Grappa-Libertas» a Cortina d'Ampezzo; con il Circolo Cantieri visita all'Alto Adige, con il C.E. «Alpes» a Moggio-Udinese-M. Sernio, con la «E. Comici» a Camporosso - M. Lussari. - Soggiorni: con il C. E. «Alpes» a Pian-Val Gardena; con la Polisportiva Dreher a Croce d'Aune (Feltre); con l'A.S. Edera; con il Circolo «Venezian» a Digonera-Col di Lana; con l'Assoc. Soc. dei Lavoratori a Camporosso (Tarvisio); con il C.S. «S. Giusto» a Colfosco; con la F.A.R.I. a Corvara-Val Badia; con il Circolo Cantieri a Passo di Campolongo; con la «E. Comici» a Lutago-Valle Aurina.

E' stata pubblicata la nuova edizione 1949 della «Guida generale della produzione industriale del Belgio». Gli interessati possono prenderne visione nell'ufficio del dott. Trauner in via S. Spiridione N. 7.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 22.8; min. 15.4; pressione: 764 in diminuzione. Temperatura del mare: 20. Umidità: 80 p.c.

Oggi: S. Luigi. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 1.3, tramonta alle 15.7.

Maree: Bassa: ore 0.40, cm. 28 sotto il l. m.; alta: ore 6.50, cm. 0, bassa: ore 11.5, cm. 12 sotto il l. m.; alta: ore 17.50, cm. 39 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2; All'Annunziata, piazzale Valmaura 10; Davanzo, via del Bosco 25; Millo, via Buonarroti Harabaglia, Barcola; Nicoli, vola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Le mura di Gerico» con Cornel Wilde, Linda Darnell. E' un 20th Century Fox. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «La sirena del Congo» con Hedy Lamarr, Walter Pidgeon. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Casta diva» con Marta Eggerth. E' un film Enic. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «L'esploratore scomparso» con Spencer Tracy, N. Kelly.
ITALIA. 16: «Sua altezza e il cameriere» brillantissimo, con Hedy Lamarr, Robert Walker. (Metro).
ALABARDA. 16: «Codice d'onore» dramma appassionante con Alan Ladd e Donna Reed. 1.a visione.
IMPERO. 15.15: «Il 32.o Giro d'Italia» unico film ufficiale della «Gazzetta dello Sport» tutto il programma dalla prima all'ultima tappa. L'epica lotta tra Coppi e Bartali in scene di commovente agonismo.
VIALE. 16: «Zona torrida» con James Cagney, Ann Sheridan.
GARIBALDI. 16, all'Estivo 21.30: «Io t'aspetterò», Errol Flynn e Bette Davis. E' un capolavoro Warner in prima visione.
MASSIMO. 15.30: «Il dominatore dei mare» tenace e dura battaglia negli oceani, Douglas Fairbanks jr. e Margaret Lockwood.
ARMONIA. 15.30: «L'uomo dalla maschera» Peter Lorre, Evelyn Keyes. E' un sensazionale film Columbia. Varietà De Rosè-Marcelli.
NOVO CINE. 16: «Gli allegri gemelli» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
SAVONA. 14: «Smarrimento» Ann Sheridan, K. Smith, Capol. Warner.
ODEON. 16: «Il tesoro segreto di Tarzan» con Johnny Weissmüller.
IDEALE. 16: «L'isola delle sirene» un magnifico technicolor con B. Grable, G. Montgomery e C. Romero.
AZZURRO. 16: «Quelli della Virginia» con Gary Grant.
CINE DEL MARE. 15.30: «Jungla in fiamme» con Dolores del Rio. Ult. 22.
MARCONI. 16, Est. 20.45: «Gioventù traviata», forte dramma d'una vita.
ADUA. 15.30: «Ora del destino».
RADIO. 16: «Sangue selvaggio».
VITTORIA. 16. Estivo. 20.30: «Il sapore del delitto», U. Bogart, C. Trevor, E. Robinson.
VENEZIA. «Capitan Kidd».
BELVEDERE. 16: «Saludos amigos» in tecnicolor Walt Disney e «Bagliori di Manhattan», divertentissimo.
AUSONIA-TERRAZZA AL MARE. 21.45: «Le campane di Santa Maria» con Bing Crosby e Ingrid Bergman.
CASTELLO S. GIUSTO. 21.30: «Sotto il sole di Roma» un film di R. Castellani. Servizio Acegat con autotranvia da Largo Riborgo-via S. Pellico.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Che donna» con Rosalind Russell, Brian Aherne.
SCOGLIETTO - ESTIVO. 21: «Sulle rive dell'Hudson».
ARISTON (Barcola). Tutte le sere dalle 21.30 spettacoli d'arte varia; danze in giardino e terrazza.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Spartiti d'opera. 12: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.28: Radioinvito. 13.29: Musica sinfonica leggera. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Tè danzante. 18.30: La voce dell'America. 19: Serenate e romanze. 19.30: Musiche pianistiche interpretate da Carlo Zecchi. 20: Giornale radio. 20.20: Al Godman e la sua orchestra. 21.3: Piero Rizza e la sua orchestra. 21.40: «Poesie d'ogni tempo», liriche di Petöfi nel centenario della morte. 22: «Hooop... là», panorama di varietà. 22.55: Panorami d'America: New Jersey. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà. 23.30: A lume di candela.

RETE AZZURRA

13.29: Musiche di Gershwin. 14.45: Per i fratelli giuliani. 17: Il grillo parlante. 18: Canzoni. 18.30: Concerto dell'orchestra Scarlatti. 19.10: Ballabili. 20.40: «La battaglia di Legnano», di Verdi.

RETE ROSSA

14.20: Orchestra Ferrari. 17: Pomeriggio musicale. 18.20: Ritmi. 18.50: «Papà Goriot», romanzo sceneggiato. 19.55: Canzoni francesi. 23.30: Musica da camera.

STATO CIVILE

MORTI: Cuccagna Ennio, a. 23; Destasi Giuseppe, a. 2; Kriso in Fibic Maria, a. 60; Alberi Silvestro, a. 43; Giacomini Vittoria, a. 88; Kenk ved. Mulloni Maria, a. 71; Franz Caterina, a. 75; Furlanetto in Clamar Giulia Emilia, a. 27; Battistuzzi Eugenio, a. 74; Gessi Natalino, a. 59; La Rosa Pietro, a. 68.

MATRIMONI CELEBRATI: Kravos Luigi, calzolaio con Valic Paola, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Montgomery Erwin B., studente con Bullo Giuliana, computista; Kness John R., sold. es. am. con Olia Giuliana, casalinga; Hankinson Royce Noel, impiegato con Delami Enrica, impiegata; Zagar Rodolfo, scalpellino con Micali Vida, domestica; Fabiani Eugenio, meccanico con Gajeta Maria, casalinga; Perko Virgilio, autista con Stefani Dorina, cartotecnica; Stopper dott. Alfredo, insegnante con de Bassa Carolina, studentessa; Dussi Italo, impiegato con Petrini Franca, casalinga; Gola Germano, panettiere con Menon Maria Immacolata, casalinga; Urzi Francesco, impiegato con Oliva Maria, impiegata.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Una venditrice di fumo

Frequentando spesso un bar di via S. Lazzaro, Valeria Furlani in Bais, abitante a S. Sabba 377, ebbe occasione di conoscere diverse donne ansiose di occuparsi in qualsiasi modo, pur di tirare avanti. Tipo scaltro, la Bais pensò di approfittare della situazione; intromettendosi nei conversari delle donne, fece loro capire che aveva la possibilità di metterle a posto, fra l'altro quali umili pulitrici alle dipendenze del Comune. Ma — fece subito intendere — era necessario sborsare del denaro. Agendo in questo modo, la Bais, ricevette da Lucia Licen 10.000 lire, da Maria Mintrone in Lupo 3000 lire, da Maria Cetrone in Dapretto 5000 lire. Inoltre, con la promessa di procurarle un appartamento, la Bais si fece dare da Maria Mintrone vedova Sciscioli 9000 lire e da tale Pasquale Prisciandoro 14.000 lire, da Elena Zivec valori ed oggetti per 20 mila lire e così via. In tutta questa faccenda la Bais si fece aiutare da certa Francesca Lozar in Zivec. L'Ufficio personale del Comune, venuto a sapere che la Bais si spacciava per sua dipendente, si affrettò a denunciarla ed in tal modo si scoprirono le truffe. Per rispondere di truffa continuata e di millantato credito la Bais venne processata ieri, in contumacia, dai giudici della seconda sezione i quali, ritenutala colpevole, l'hanno condannata alla pena complessiva di quattro anni e 9 mesi di reclusione nonchè alla multa di 24.000 lire. La Zivec, colpevole di concorso nella truffa, s'è buscata un anno e 6 mesi di reclusione e 6000 lire di multa. Presidente Falchi; P.M. De Franco; difesa Falconer; cancelliere Clarich.

Assolto in appello

Tale Vito Giammaria, per avere lanciato una bottiglia contro certa Antonia Pappagna, sua sorellastra, procurandole una ferita alla gamba sinistra, era stato condannato, lo scorso marzo, ad un mese e due giorni di reclusione. Ricorso il Giammaria contro la sentenza, essa è stata ora esaminata e discussa dalla Corte d'Appello la quale, accogliendo i motivi addotti dalla difesa, ha ritenuto di respingere il gravame presentato dal P.M. e di annullare la sentenza dei primi giudici, ritenendo improcedibile l'azione penale nei confronti del Giammaria per mancanza di querela. Presidente Zetto; P.M. Paolucci; difesa Nardi;

Nuovi pozzi di petrolio in Lombardia e nel Veneto

Il petrolio, l'oro del secolo, è stato finalmente trovato anche in Italia, ma le recenti notizie sul getto di Cortemaggiore fanno ricordar che, da tempo, nel nostro Paese, sono state identificate delle vere miniere d'oro che periodicamente recano la felicità a coloro che più l'hanno desiderata.

Queste miniere sono le LOTTERIE NAZIONALI che, in questi giorni, tramite la «LOTTERIA SOLIDARIETA' NAZIONALE» apporteranno un mucchio d'oro a coloro che intelligentemente avranno comperato un biglietto della Lotteria stessa.

Questa avrà due nuove ed importanti caratteristiche: la brevità del tempo imposto per la vendita dei biglietti (quindici giorni improrogabili) e l'abbinamento al 2.o Gran Premio Automobilistico di Monza, alla Coppa delle Dolomiti ed alla Regata del Redentore di Venezia.

E' quindi dalla Lombardia e dal Veneto che i rivoli d'oro autentico scorreranno per giungere a chi avrà saputo facilitare la via della FORTUNA acquistando i biglietti della «LOTTERIA SOLIDARIETA' NAZIONALE».

OGGI AL FENICE UN GRANDE SUCCESSO DEL PASSATO CASTA DIVA con MARTA EGGERTH - JEAN KIEPURA E' una produzione ENIC

Autoservizio di GRAN TURISMO per (via UDINE-PORDENONE-VITT. VENETO - PIEVE DI CADORE) CORTINA d'AMPEZZO Informaz. prenot. presso gli Uffici Viaggio e presso S.A.T. - Soc. Aut. Triestina - Piazza d. Borsa 11 A - Telef. 7850 - 3553 - 3775
DAL 28-VI AL 16-VII: MARTEDI', GIOVEDI, SABATO ORE 7 - DAL 16-VII al 12-IX OGNI GIORNO (ESCL. DOMENICHE) ORE 7

TEMPO CHE FU

Cari ricordi di Ascona. Subito dopo l'altra guerra, Ascona, un paesetto a pochi chilometri dal confine italo-svizzero sul Lago Maggiore, era uno dei luoghi più divertenti del mondo, non ancora scoperto dai soliti guastafeste.

Quando vi capitai, ospite di amici olandesi che avevano una bella villa fuori del paese a metà collina, Ascona riuniva gente di cinquanta o sessanta nazionalità diverse. Per giunta una colonia di «nudisti», accampata a Monte Verità, richiamava, soprattutto dal Sud, nugoli di «inviati speciali» in cerca dell'articolo da far colpo. E' inutile dire che quei «nudi», a dir così, consorziati, salvo rare eccezioni, erano pochissimo attraenti. E se i referendari, invece di correre ad occhi chiusi verso Monte Verità, si fossero indugiati sulle rive del lago, avrebbero trovato ben altra e più splendente materia per i loro scritti.

Mérimée che spia il bagno delle gitane, Stendhal che ammira Louason tuffarsi nelle chiare acque dell'Huveaune (e trent'anni dopo ricorda ancora con emozione «le bonheur champêtre» delle domeniche di Marsiglia e il corpo della bella ninfa sotto i grandi alberi frondosi), Mérimée e Stendhal, redivivi, con che occhi avrebbero guardato le gentili naiadi mentre facevano i bagni d'acqua e di sole, senza nascondere niente.

Ma cotesti spettacoli non stupivano, anche vent'anni fa, più nessuno. E in un paese poi come quello dove se ne vedevano e sentivano di tutti i colori. Più curiosità sollevava, se mai, l'arrivo al bagno, verso le undici di mattina, dell'ex Kronprinz di Germania, alto, magro, la faccia equina, gli occhietti annegati nelle borse che gli scendevano fin quasi a metà delle guance, ombreggiate dalla larga testa di un berretto da fantino. Con due o tre fedeli e un cane levriero che un po' gli assomigliava, il Kronprinz si sedeva in un angolo dello stabilimento balneare e si divertiva a guardare baldi giovani tuffarsi a dorso nudo.

Vecchie dame, vestite di tutto punto, con grandi cappelli di paglia calati sugli occhi e le «lorgnettes» penzoloni sul petto, se lo guardavano e riguardavano sospirando. Ed erano le stesse che la sera, al «Kursaal» di Locarno, non perdevano un gesto del giovane direttore d'orchestra, un olandese, il quale, al posto dello spartito, teneva aperto sul leggio il primo volume della *Recherche* di Proust.

Fra le ammiratrici del Kronprinz Guglielmo c'era anche una russa bianca, moglie di un generale dello zar, in gioventù intrepida amazzone, che non potendo più montare a cavallo, per l'età e gli acciacchi, ne aveva fatto costruire uno, gigantesco, di cartapesta e collocatolo nell'atrio della sua villa, tutte le mattine, con l'aiuto di una cameriera, vi saliva sopra, restando una ventina di minuti ad armeggiare intorno alle briglie, a lisciarlo sul collo, a dargli piccoli colpi sulla pancia con lo stivaletto alto, gli occhi vitrei fissi davanti a sè, come perduta in un sogno sfiorato dalla follia.

A un paio di chilometri da Ascona, sulla verde collina di Moscia, in una casa rosea che pareva tolta a un quadro di Cèzanne, abitava Emil Ludwig. E quando era a Lugano o a Stresa (frequentemente in quegli anni), saliva qualche volta a Moscia, per prendere una tazza di tè dalle belle mani della signora Ludwig, Bernard Shaw, innamorato del Lago Maggiore che gli ricordava gli azzurri laghi d'Irlanda. E da Lugano veniva spesso Alessandro Moissi, tutto nervi, il viso scavato e sotto la fronte alta gli occhi lucidi di febbre.

Ma fra le molte persone conosciute ad Ascona quello che più spicca ora nel ricordo è Crommelynck, l'autore del *Cocu magnifique*. Abitava una casetta nel centro del paese con la moglie e il figlio, fanatico per la bicicletta, il quale avrebbe voluto vincere un «Giro di Francia». Anche Crommelynck era un appassionato ciclista. Ricordava tutti i grandi corridori, le loro gesta, la loro vita, con esatta informazione e precisa memoria. Diceva di essere salito un giorno in cima ai Pirenei, dov'è il monumento a Pottier, vincitore di uno dei primi giri di Francia, per portargli un mazzetto di ginestre.

Biondo, asciutto, con gli occhi chiari dei fiamminghi, Crommelynck, quando non correva le strade in bicicletta, girava per Ascona in maglia, pantaloni turchini e scarpette da «pistard» in compagnia di belle donne, affascinate dalla sua dialettica e arguzia. Prima di mettersi a scrivere aveva fatto l'attore e ancora si divertiva a recitare le sue commedie. Confessava sorridendo di aver sostenuto la parte di un arciere nel *Martyre de Saint Sébastien* di D'Annunzio, al teatro della Châtelet, accanto a Ida Rubinstein e Vera Sergine. Gli era rimasto, di D'Annunzio in quell'epoca, un ricordo affettuoso, che, però, non gli impediva di descrivercelo con tratti pungenti. Dei nostri commediografi, subito dopo Pirandello, nominava Rosso di San Secondo nel cui teatro gli pareva di trovare strane analogie col proprio. Era un anti-ibseniano convinto e un tantino fazioso. Parlando di alcuni scrittori francesi contemporanei, ci disse una volta che non riusciva a capire Valéry il quale, secondo lui, scriveva in pessimo francese. E che l'ammirazione per Gide non l'aveva mai accecato fino al punto di considerarlo, come tanti giovani di allora, un maestro. Claudel e Proust erano i soli dei quali parlava senza riserve e con entusiasmo.

E alle belle donne che lo accompagnavano nelle splendide serate autunnali di Ascona, Crommelynck, ritornando esteta e un po' dannunziano, recitava all'aperto sui prati ancora fioriti o nelle insenature del lago, intere scene del teatro di Claudel, brani e capitoli del *Du côté de chez Swann*.

ADOLFO FRANCI

POLITICA E TURISMO A RICCIONE

LA CABINA DELLA SPIAGGIA batte la tribuna del comizio

RICCIONE, giugno — Riccione ha corso il rischio di dover presentare nel programma dei divertimenti e delle attrazioni che di solito si svolgono d'estate in quel bel paese fatto tutto di alberghi e di pensioni, un lungo e movimentato intermezzo politico con comizi, discorsi nelle piazze, sfilate di comunisti e adunate quasi oceaniche. Per fortuna questo grosso pericolo che avrebbe con sicurezza influito negativamente sul buon andamento della stagione balneare, con noia e fastidio dei turisti e villeggianti che tutto vogliono trovare nei paesi di mare fuorchè la demagogia e le preoccupazioni che hanno sopportato per tanta parte dell'anno nelle loro città, è stato opportunamente evitato.

Le elezioni amministrative di Riccione malgrado le pressioni dei comunisti non si faranno questa estate ma sono state rimandate all'autunno o al prossimo inverno. Quando sulla lunga spiaggia non ci saranno più le belle ragazze in prendisole e i biondi svizzeri con le spalle incredibilmente rosse per il sole, e gli alti inglesi che cercano di essere il più disinvolti possibile malgrado le mutandine da bagno e la pipa, solo allora le strade di Riccione potranno accogliere i comizi e i discorsi degli uomini e delle donne politiche. La crisi nel comune di Riccione si è aperta qualche mese fa, quando una ispezione amministrativa promossa dalla prefettura di Forlì si concluse con il defenestramento del sindaco e della Giunta comunista, che sembrano non abbiano amministrato le cose e gli affari di Riccione, con quel disinteresse personale che deve essere proprio ai rappresentanti del popolo. Tra l'altro pare che l'ispettore abbia saputo che il sindaco comunista avesse ottenuto dal proprio comune l'uso di una casa per poche centinaia di lire di affitto mensile e che questa casa invece di abitarla l'abbia a sua volta ceduta per un canone di affitto esoso.

Naturalmente i comunisti protestano l'innocenza e la buona fede dei propri amministratori ed hanno tentato di far indire le nuove elezioni per questa estate, tra il malcontento e la disapprovazione di tutta la popolazione che vive in gran parte dai proventi del turismo. Le irregolarità amministrative sono state fatte passare per calunnie messe in giro dai democristiani o dagli altri avversari politici. Certo è che non pochi esempi d'una tal quale leggerezza sono stati dati in questo ultimo periodo da alcuni sindaci comunisti della incantevole Romagna. Persino a Rimini si parla della cessione di un certo albergo, danneggiato dalla guerra, ad un gruppo milanese in strano contrasto con gli interessi comunali. Ora tutto questo oltre ad essere un palese esempio di malcostume politico, è quanto mai inadatto ad una zona in cui convergono per riposo e divertimento gente da tutti i paesi d'Italia e dell'estero. In queste cittadine della riviera adriatica, dove ogni costruzione è un albergo e dove tutto è in funzione del turismo, la gente che va in villeggiatura con ansia di riposo e di distensione, non può e non deve essere messa di fronte a cose che a malapena sopporta quando è in città. Perciò il tentativo di sostituire per questa estate, a Riccione, le feste da ballo o le corse dei «cutters» con comizi e discorsi, è fortunatamente fallito. E così, nell'interesse di tutti gli abitanti di Riccione, ha vinto la cabina della spiaggia sulla tribuna della piazza, e la tintarella dei bagnanti sul rosso delle bandiere.

Intanto la signora Giulia Galli Bernabei, che dopo il defenestramento del sindaco comunista regge le sorti del comune sino alle nuove elezioni essendo passata dal rango di assessore per il partito socialista a quello di sindaco, è tutta presa dai preparativi per la stagione balneare. La sindachessa ha oltre 70 anni, ma è di una vitalità e di una attività non comuni. I consigli comunali che in questi giorni si susseguono con una frequenza impressionante si protraggono sino alle 2-3 di notte.

Con un fresco sorriso giovanile la sindachessa mi ha raccontato che il marito il giorno del loro fidanzamento, avvenuto nel lontano 1893, le portò in dono al posto del solito anellino, la tessera del Partito socialista. «E il mio è un vero amore per il socialismo» aggiunge la sindachessa «perciò soffro tanto a vedere che il socialismo in Italia ha una vita così tumultuosa». La signora Galli Bernabei dicendo questo smorza il suo sorriso e sottovoce, a riprova del suo rammarico, dice: «Quanti errori stanno facendo!». Poi ricorda Mussolini quando era socialista e lo ricorda anche quando non lo era più e quando a Riccione, sulla spiaggia, in mutandine, faceva sfoggio di rotondità abbronzate e villose.

Quest'ultimo periodo, che potremmo chiamare balneare, costò alla sindachessa di Riccione la proprietà di una villa, di quella piccola villa che vendette a Mussolini per 200 mila lire. Oggi la sindachessa ha iniziato le pratiche per ritornarne in possesso, restituendo le 200 mila lire alla famiglia di Mussolini, e sembra che sia disposta a tener conto della svalutazione versando perciò molto di più di quanto allora ricevette. La villa, modesta, a due piani e a cui se ne aggiunse un'altra vicino, eguale nella semplicità architettonica, per ospitare i figli e la parentela di Mussolini, è stata occupata da diverse famiglie di Riccione, che si son divise le camere di comune accordo.

A duecento metri dalla villa, Pasquale Corazza, abbronzato, tozzo, con il viso bonario e largo per metà nascosto dalla visiera di un vecchio berretto, fa la guardia ad una fila di cabine, sedendo sul bianco moscone che servì ai divertimenti acquatici di Mussolini. Pasquale, bagnino fidato e personale di Mussolini dal 1924 al 1943, dice che, anche se venisse De Gasperi o Togliatti a Riccione, egli non muoverebbe un dito per accompagnarli in barca. Ho tranquillizzato il buon Pasquale rassicurandolo sul fatto che nè il Presidente del Consiglio nè il capo comunista verranno mai a Riccione per fare i bagni. Il primo va in montagna e il secondo le sue villeggiature le passa all'estero. Pasquale ha paura delle amicizie politiche. Sotto la grave accusa di aver fatto il bagnino a Mussolini, i comunisti gli tolsero, nel 1945, una barca a motore, dicendo che era frutto di «profitti di regime». Il povero Pasquale Corazza dovette faticare ben sette mesi prima di convincere i rossi giustizieri che la barca se l'era comprata dopo una vita di lavoro e non perchè avesse accompagnato Mussolini sulla spiaggia. La barca gli fu restituita, ma non le quattrocentomila lire, che Pasquale ancora aspetta e che dovette versare in cauzione quando gli fu ridato il suo legno.

Comunque Riccione non ha voglia nè di nero nè di rosso. Perchè rossa o nera? Riccione è la perla verde.

PIERO ACCOLTI

CAPPELLI A TESE LARGHISSIME: COSI' VUOLE LA MODA ESTIVA DI ASCOT

RITRATTO DEL CONTE DI PARIGI

LA FINE DI UN ESILIO?

Una recente dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ritirerebbe il bando decretato nel 1886 ai Guisa e ai loro discendenti

Eravamo quattrocento passeggeri in navigazione sul Rex che faceva rotta per Nuova York, gente di ogni qualità, la maggior parte americani, che ritornavano dall'Europa al loro Paese perchè incominciavano i brividi dell'ultima guerra mondiale che urgeva alle porte della storia. Come accade alla vigilia delle catastrofi, una smania generale di divertirsi aveva preso tutti sicchè il magnifico piroscafo sembrava uno di quei grandi alberghi dove ci si dà convegno per smaltire il desiderio di dimenticare i guai della vita con svaghi di ogni genere; i passeggeri si mescolavano, ballavano, giuocavano, facevano di notte giorno.

C'era però un piccolo gruppo che non si accostava a nessuno e faceva parte per se stesso, composto di un giovine signore, di una dama e di tre personaggi che stavano al loro seguito; essi passavano il giorno passeggiando sul ponte e meditando, avvolti in una atmosfera di serietà schiva e solitaria che contrastava col resto del frivolo ambiente.

Seppi che quei passeggeri erano il conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, sua sorella, personaggi del seguito. Sarebbero scesi a Gibilterra per recarsi nei suoi possedimenti che la famiglia dei Duchi di Guisa aveva nel Marocco e dove dimorava per vivere almeno sul suolo imperiale francese visto che una legge speciale impediva loro di soggiornare, fosse pure per ventiquattro ore, in territorio repubblicano. Dopo aver vissuto qualche tempo in Belgio ed in Svizzera, il Conte di Parigi ritornava a casa e si era imbarcato in Italia per evitare di dover attraversare la Francia, ciò che gli sarebbe stato impedito da quella famosa ed implacabile legge. Forse era l'esilio che dava alla sua fisionomia l'impronta di un malinconico carattere, forse era il presagio che il destino stava per infliggere al continente sul quale egli aveva l'ambizione di regnare uno dei più apocalittici sconvolgimenti che il genere umano abbia conosciuto. Per quei tre giorni il Conte di Parigi non fece che passeggiare continuamente sopra coperta conversando a bassa voce coi familiari e quando nel porto di Gibilterra una lancia venne a prenderlo per condurlo a Tangeri scomparve con lui un raggio di romanticismo che aveva illuminato la confusione godereccia del viaggio verso il nuovo mondo.

I rapporti con Liautey

Nel momento di abbandonare la nave, al comandante che gli faceva i rituali auguri di buon proseguimento, il pretendente aveva risposto: vengo da un esilio e vado in esilio, questa è la regola della mia vita.

Infatti egli era nato in esilio. Figlio del Duca di Guisa che a sua volta aveva ereditato dal padre i diritti teorici sul trono parigino, egli non aveva potuto conoscere il suolo della patria perchè nella sua qualità di discendente da Enrico Quarto gli era vietato l'accesso alla Francia in virtù della legge votata dal Parlamento francese nel 1886. Nessun discendente degli antichi sovrani poteva vivere in patria. Ed ecco il Conte di Parigi condannato senza colpa e senza peccato, ma per anatema contro la propria famiglia a vivere in Paesi stranieri. La legge parlava soltanto del territorio francese, e per fortuna nel Mediterraneo, proprio di fronte alla sospirata Francia, stava un possedimento che aveva ufficialmente la fisionomia di protettorato: il Marocco. Fu quindi là che il Duca di Guisa condusse la propria famiglia e fu là che il giovine Conte di Parigi passò la propria giovinezza.

La storia ha strane vicende. In quel tempo era governatore del protettorato un famoso generale francese monarchico nel cuore sebbene fedele servitore della repubblica, il maresciallo Liautey, che aveva tale prestigio e tale fama da poter sfidare anche qualche formalità repubblicana; egli divenne presto uno degli intimi della casa di Guisa, e si ebbe laggiù una originalissima situazione di cose per la quale il governatore repubblicano faceva parte, si può dire, della Corte del pretendente in esilio. Fino a che fu vivo il vecchio Duca le cose durarono così, ma vennero tempi nuovi, morì il Duca, tornò in Francia il maresciallo e le cose si arroventarono nel continente; allora il Conte di Parigi che era diventato capo della famiglia e pretendente ufficiale al trono francese credette di non poter più restare in Africa e pose la sua dimora in Portogallo, dove vive tuttora.

Tendenze socialiste

Il padre era un gentiluomo all'antica che faceva della sua condizione di pretendente un alone aulico e nulla più, il figlio era un giovine moderno per il quale l'aspirazione al trono significava particolari doveri e che non sognava il ritorno alla vecchia monarchia tradizionale dai gigli bianchi ma un regime aggiornato coi tempi e colle nuove esigenze sociali. Fece quasi scandalo il suo primo libro pubblicato nel 1936, poco prima della guerra, sul «Governo di Domani» nel quale l'erede di Enrico Quarto immaginava per la Francia una monarchia socialista, sul tipo della presente monarchia britannica ma ancora molto più audace e spregiudicata. Rabbrividirono le nobili famiglie francesi che da generazioni stavano attaccate alla speranza del trono come a quella che avrebbe ricondotto nel Paese la vita di epoche dimenticate, si stupirono gli studiosi che intravvedevano nel giovine principe una mentalità completamente dissimile da quella che si poteva credere obbligatoria per un pretendente. Le sorprese dovevano continuare; nel 1937 il Conte di Parigi pubblicava un altro opuscolo intitolato «Le Proletariat» ove ribadiva i propri concetti di un sistema sociale arditamente rivoluzionario, ed infine dieci anni dopo, nel 1947, dopo le severe e dolorose lezioni della guerra, egli parlava ai francesi col libro «Entre Français» dove le tesi della riconciliazione nazionale al di sopra di tutte le fazioni lampeggiava da ogni pagina.

Questa volta, insomma, non si trattava più di un pretendente innocuo e platonico, preoccupato soltanto di mantenere in vita un diritto rinnegato dal popolo, ma di un uomo politico moderno ed attivo, pronto alle battaglie della intelligenza, deciso a farsi valere, fosse anche fuori del trono e delle frontiere nazionali.

"Noi dodici"

Nel Portogallo egli vive colla sua numerosa figliuolanza, dodici figli che educa alla sua stessa maniera. I ragazzi seguono talmente le inclinazioni paterne che già si esercitano al giornalismo e compilano un giornale intitolato spiritosamente «Noi dodici» nell'attesa di essere tredici. Dal suo romitaggio sulle rive dell'Atlantico, il Conte di Parigi si tiene in rapporto continuo coi migliori spiriti francesi, non scegliendoli nelle classi sociali aristocratiche ma in tutti gli ambienti dove si pensa, si studia e si prepara l'avvenire. Ma il suo castigo non è per questo meno duro, la sua esclusione non è per questo meno amara, egli soffre, e lo dice, dell'esilio.

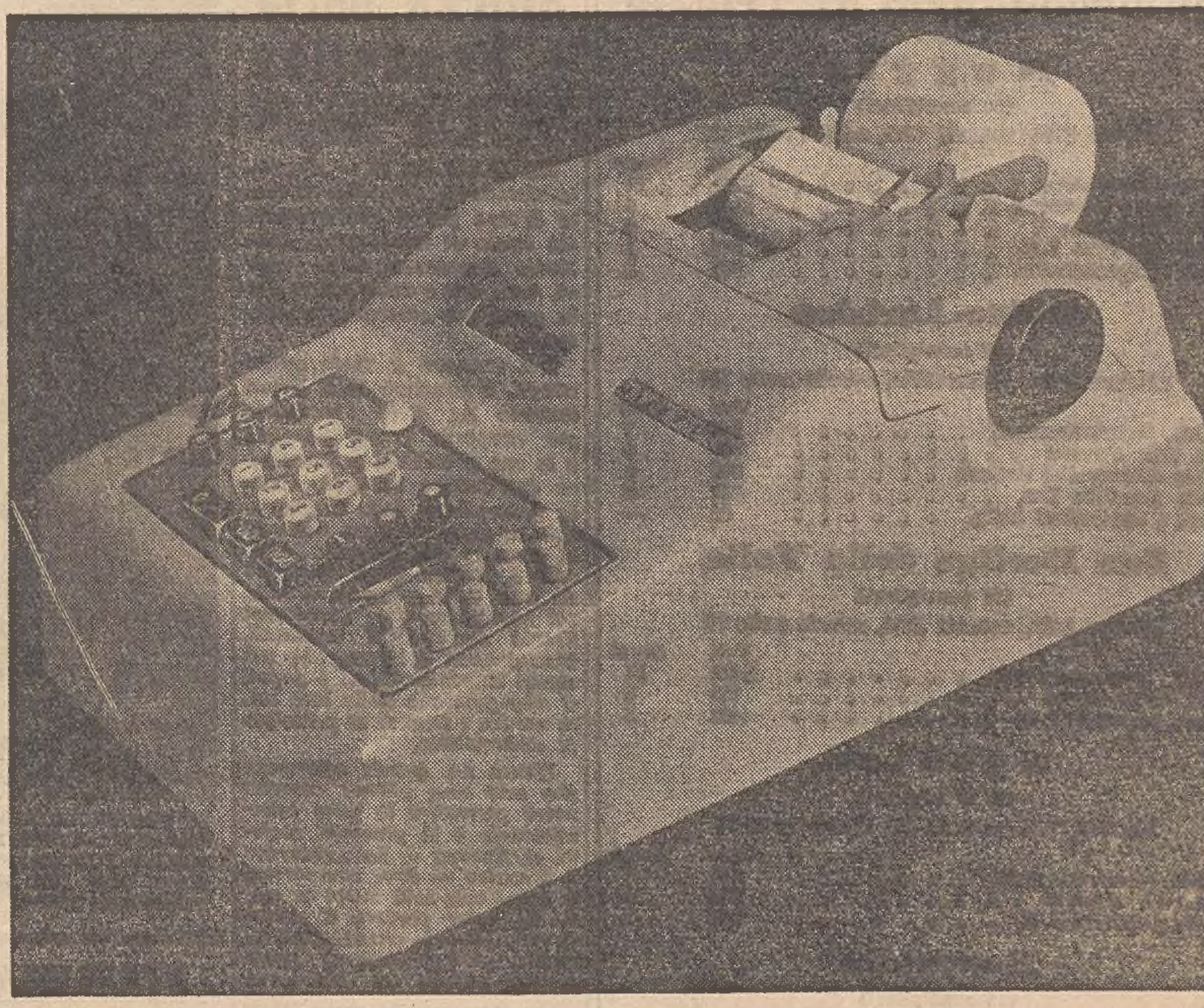
Sarà lungo questo esilio? Fatti nuovi avvengono che fanno credere possibile una abolizione della legge che lo condanna a vivere oltre il confine. Infatti nel giornale ufficiale della repubblica è apparsa il giorno 19 febbraio scorso la «dichiarazione ufficiale dei Diritti dell'Uomo» approvava solennemente dalle Nazioni Unite ed alla quale la Francia ha aderito non solo, ma che ha esaltata in una grande cerimonia tenuta alla Sorbona presente il presidente della Repubblica. In quella dichiarazione si dice che «nessun cittadino può essere arrestato, detenuto o esiliato per ragioni di lingua, di razza, di opinioni politiche o di nascita».

E' proprio il caso del Conte di Parigi che è esiliato soltanto perchè è figlio e nipote e pronipote di re. La medesima dichiarazione afferma che «si prova una consolazione constatando che le persecuzioni o gli esili effettuati per codeste ragioni rivoltano la coscienza dell'umanità».

Dopo che il Presidente della Repubblica ha firmato queste solenni affermazioni, come sarà possibile mantenere l'esilio per la famiglia di Guisa che, tra l'altro, nulla ha mai fatto per recar fastidio al Governo francese in pace o in guerra ed i membri della quale hanno offerto di essere semplici volontari quando è venuta l'ora di combattere?

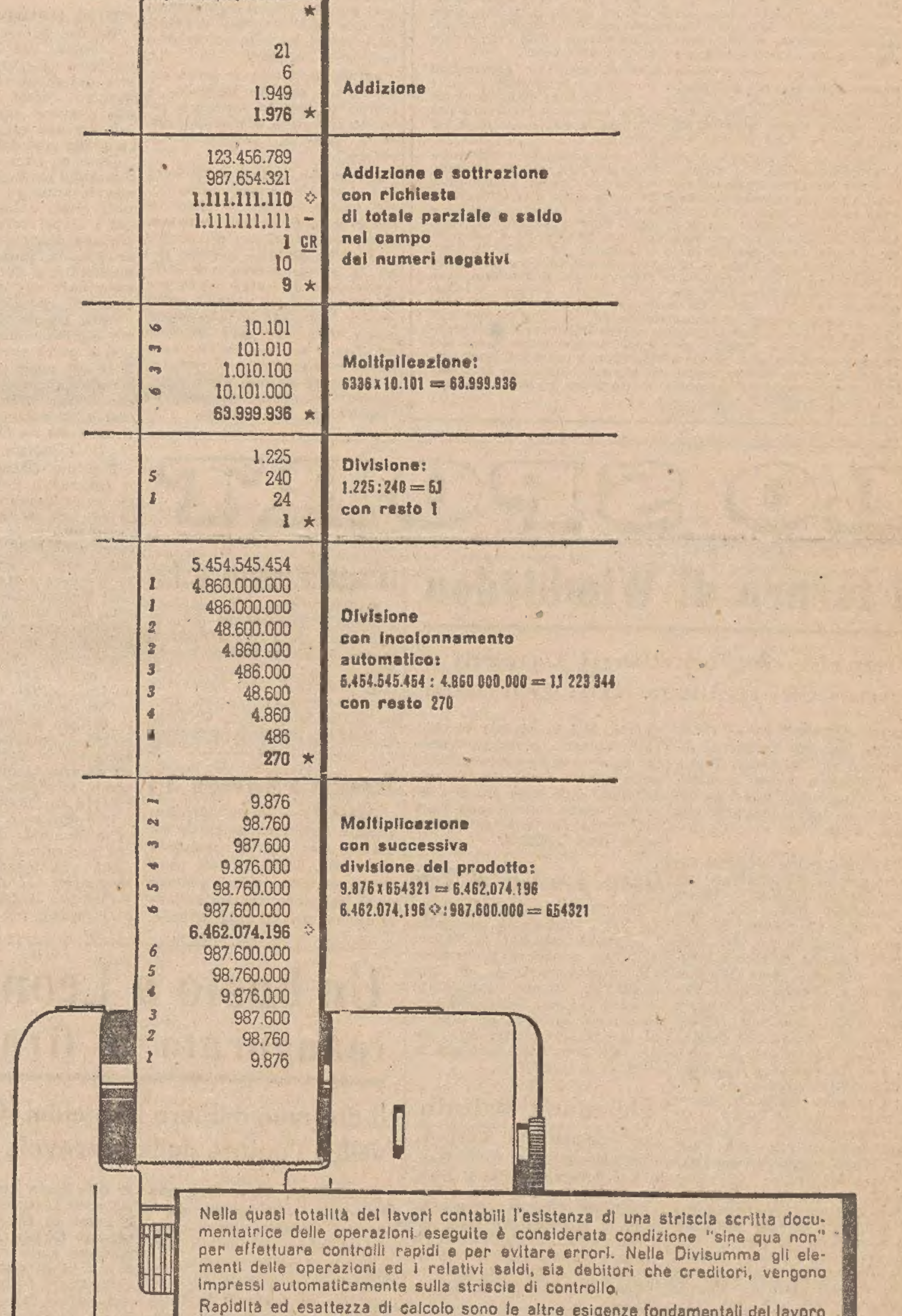
La speranza di poter vedere la Francia riaffiora quindi nel cuore dell'esiliato e non bisogna dimenticare che già il Governo di Parigi ha ammesso che il primogenito del Conte potesse frequentare una scuola francese, tanto che egli segue i corsi del liceo di Bordeaux.

PAOLO NOMADE



Olivetti Divisumma

calcola e scrive per voi



Nella quasi totalità dei lavori contabili l'esistenza di una striscia scritta documentatrice delle operazioni eseguite è considerata condizione "sine qua non" per effettuare controlli rapidi e per evitare errori. Nella Divisumma gli elementi delle operazioni ed i relativi saldi, sia debitori che creditori, vengono impressi automaticamente sulla striscia di controllo.

Rapidità ed esattezza di calcolo sono le altre esigenze fondamentali del lavoro contabile che la Divisumma soddisfa interamente.

L'abolizione del colpo a vuoto, i tasti del doppio e del triplo zero, la semplicità e praticità dei comandi e l'alta velocità del funzionamento allineano la Divisumma fra i calcolatori scriventi più veloci del mondo, mentre la tastiera ridotta ed il tasto pilota consentono all'operatore di impostare ed eseguire i conteggi senza distogliere gli occhi dal documento contabile, eliminando così gli errori di trascrizione.

La moderna organizzazione amministrativa impone spesso la necessità di eseguire, oltre che addizioni e sottrazioni, anche moltiplicazioni e divisioni. Nella Divisumma la moltiplicazione abbreviata, la divisione automatica, la scrittura dei fattori e del risultato, del dividendo, divisore, quoziente e resto semplificano notevolmente ogni lavoro contabile, amministrativo, bancario, statistico e tecnico.

Esperti operatori di tutti i Paesi hanno trovato nella Divisumma uno strumento incomparabile per l'esecuzione delle operazioni più complesse.

La Divisumma è il prodotto dell'esperienza meccanica di un quarantennio di vita della più importante fabbrica d'Europa di macchine per ufficio.

Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. Ivrea - Italia

I risultati delle elezioni nel circondario di Trieste

Muggia

(30 consiglieri)

Elettori 8184, votanti 7671, schede nulle 303

	Voti	Seggi
Partito Comunista	4181	17
Democrazia Cristiana	2047	9
Partito Socialista	574	2
Fronte popolare I.-S.	324	1
Partito Repubblicano	242	1

Duino-Aurisina

(20 consiglieri)

Elettori 2969, votanti 2716, schede nulle 120

	Voti	Seggi
U.A.I.S. (cominformisti)	949	7
Lista naz. slovena	752	6
Unione democratici italiani	569	4
Fronte popolare I.-S.	395	3
Operai e agricoltori indip.	51	—

San Dorligo della Valle

(20 consiglieri)

Elettori 3163, votanti 2721, schede nulle 82

	Voti	Seggi
U.A.I.S. (cominformisti)	1466	11
Lista indipendente	772	6
Fronte popolare I.-S.	401	3

Sgonico

(15 consiglieri)

Elettori 743, votanti 695, schede nulle 20

	Voti	Seggi
U.A.I.S. (cominformisti)	345	8
Lista naz. slovena	182	4
Fronte popolare I.-S.	148	3

Monrupino

(15 consiglieri)

Elettori 356, votanti 333, schede nulle 8

	Voti	Seggi
Unione economica indipendenti	142	7
U.A.I.S. (cominformisti)	97	4
Fronte popolare I.-S.	80	4

Da una tabella comparativa a seconda dei gruppi che hanno partecipato alle elezioni nei comuni periferici si hanno i seguenti dati: partito comunista e Unione antifascista italo-slava pro Cominform 7040 voti; liste anticomuniste (democrazia cristiana, socialisti, repubblicani e liste slovene) 5320 voti; fronte popolare italo-slavo comunista pro Tito 1353 voti.

Tali risultati non mutano sensibilmente le proporzioni avutesi nelle elezioni di Trieste. In base alle somme totali i partiti anticomunisti a Trieste e nei Comuni della zona si sono aggiudicati 135.824 voti; i gruppi comunisti pro Tito e pro Cominform hanno avuto 47.898 voti, con la differenza di 87.926 voti a favore dei gruppi anticomunisti.

Il rilievo più evidente è costituito dal completo e irrimediabile disfacimento del fronte slavo pro-Tito, che ha ottenuto una minima percentuale dei voti anche nei Comuni prettamente slavi e ove più intensa era stata la propaganda dei «bab'ciani» (non va dimenticato che i circondari di San Dorligo, Sgonico e Monrupino sono stati per molti anni zona partigiana, in completo dominio cioè dei propagandisti di Belgrado). L'affermazione comunista è stata notevole a Muggia; qui infatti i cominformisti hanno ottenuto la maggioranza assoluta, conquistando 17 seggi su 30. Non va comunque sottovalutato il risultato ottenuto dalla democrazia cristiana (nove seggi), mentre inferiore all'attesa è stato, forse, l'affermazione dei socialisti (due seggi). Notevole, invece, il fronte anticomunista costituitosi nel Comune di Duino-Aurisina, ove i partiti democratici antitotalitari detengono la maggioranza (dieci seggi contro i sette del fronte cominformista). Anche a Monrupino i comunisti sono stati messi in minoranza grazie all'affermazione della lista dell'Unione economica indipendente (sette seggi contro i quattro dei cominformisti).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Sforza parla a Bruxelles

«BISOGNA TRACCIARE A MATITA LE FRONTIERE DEL CONTINENTE EUROPEO»

BRUXELLES, 20 — *E' giunto stamane a Bruxelles il conte Sforza per il conferimento del titolo di accademico della Reale Accademia delle scienze, delle arti e delle lettere della quale era sinora corrispondente.*

Nel ricevere il titolo conferitogli, il Ministro degli Esteri italiano ha colto l'occasione per riesporre il suo pensiero e le sue previsioni sull'avvenire dell'Unione europea. «Non la molteplicità delle lingue — egli ha detto — è un ostacolo al divenire dell'Europa: l'ostacolo è politico ed è costituito da una delle peggiori eredità del secolo passato: l'eccessiva libertà degli Stati nazionali, conseguenza del fatto che nel secolo diciannovesimo i popoli si appoggiarono nella loro lotta contro i tiranni al principio di nazionalità».

Sforza ha quindi affermato che solo una unione europea potrà garantire la pace internazionale e la giustizia sociale. «L'Europa — ha dichiarato il Ministro — deve comportarsi come una sola unità in modo da poter portare il tenore di vita dei suoi cittadini ad un livello paragonabile a quello di cui godono gli americani.

«Se ciascuno dei nostri Paesi fosse isolato dai suoi vicini, noi tutti saremmo incapaci di far fronte ai problemi che ci urgono, e ciascuno dei nostri Paesi dovrebbe impegnarsi in una lotta senza quartiere per togliere ai propri vicini qualche mercato lontano. Bisogna, al contrario, che ciascuno di noi lavori a sviluppare mercati extraeuropei nell'interesse di tutti gli europei. Là e là soltanto, è la nostra salvezza.

«Molte difficoltà saranno superate — egli ha detto — il giorno in cui le frontiere saranno tracciate a matita piuttosto che in inchiostro di china».

Sforza ha quindi affermato che il problema germanico potrà essere risolto soltanto attraverso una unione europea. «Noi commettemmo un errore — egli ha detto — quando dopo la prima guerra mondiale credemmo di poter rieducare la Germania con sistemi pedagogici. Perchè la Germania possa divenire una Nazione pacifica è necessario che essa possa volontariamente entrare a far parte di una libera e democratica unione europea. Vi riusciremo? Può essere».

SI STA SVOLGENDO A ROMA, A PALAZZO VENEZIA, IL SECONDO CONGRESSO DELLA ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA', CUI PARTECIPANO DELEGATI DI 63 PAESI. NELLA FOTOGRAFIA, IL PRESIDENTE EINAUDI ASSISTE ALLA SEDUTA INAUGURALE. SONO CON LUI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DE GASPERI E, A SINISTRA, IL MINISTRO DEGLI INTERNI SCELBA E IL PRESIDENTE DEL SENATO IVANOE BONOMI

LA FASE FINALE DEL PROCESSO D'ONOFRIO

APPENA IN LUGLIO si avrà la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 20 — Con l'udienza di domani, se Dio vuole, il processo originato dalla querela del senatore D'Onofrio ai quattro reduci dalla Russia che avevano scritto contro di lui, entrerà nella fase finale, in quella cioè della discussione.

Domani, i tre magistrati che dovranno emettere la sentenza, ascolteranno gli ultimi quattro testi citati dalla Parte Civile, poi i lavori saranno interrotti per una diecina di giorni e forse più, in modo da dare la possibilità a tutti di studiare, esaminare vagliare i numerosi elementi raccolti nel corso di questa istruttoria orale: questo significa che la sentenza non si potrà avere se non dopo il 10 del mese prossimo.

Oggi in tutto tre testi: due che hanno riferito cose giovevoli all'interesse degli imputati, uno che ha narrato in favore di D'Onofrio.

I primi, Orazio Mangone e il colonnello dell'Ottavo Alpini, Luigi Zacchi, hanno ripetuto le accuse contro i fuorusciti italiani in Russia, le pessime condizioni dei prigionieri nei campi di concentramento, le minacce fatte da D'Onofrio («Si ricordi che c'è una Siberia», «Lei con queste idee non rivedrà certamente la sua famiglia») a chi non voleva condividere le opinioni politiche che egli andava propagandando tra i soldati italiani.

Con l'altro, invece (il tenente Franco Bellofiore), naturalmente i magistrati hanno riascoltato la voce della seconda campana; quella i cui rintocchi suonano graditi alle orecchie di D'Onofrio.

Poi ogni cosa è stata rinviata a domani, dopo che colui che per primo oggi aveva deposto era tornato dinanzi ai Magistrati per dire che sul sig. Bellofiore, il teste favorevole a D'Onofrio, nel campo di concentramento si addensava il sospetto che denunciasse ai russi chi preferiva dormire piuttosto che recarsi alle conferenze politiche degli emigrati italiani. Ma poichè si trattava solo di un sospetto, senza alcuna prova specifica, Franco Bellofiore non ha reagito e tutto è terminato nella calma e la monotonia, le più assolute.

G. G.

Cesare Rossi querelato

ROMA, 20 — Si avrà probabilmente un dibattito in tribunale sulla realtà o meno degli «attentati contro la vita del duce» organizzati a suo tempo per giustificare drastici provvedimenti governativi in difesa del regime. A questo proposito Cesare Rossi accusò in un foglio settimanale Ricciotti Garibaldi di avere organizzato falsi attentati. Il generale Ricciotti ha sporto doppia querela per diffamazione a mezzo della stampa contro il settimanale e contro il Rossi, il quale sostiene di possedere gli elementi per convalidare le sue accuse.

Un convegno del turismo nei centri dolomitici

L'INAUGURAZIONE A PIEVE DI CADORE VENERDI' 24

CORTINA, 20 — I Ministri Corbellini, Tupini e Gonella, i Sottosegretari Schiavi, Alberti, Meda e Martino, nonchè il Commissario del Turismo on. Romani con alti funzionari del suo Commissariato, insieme con numerosi deputati e senatori, tecnici e giornalisti di ogni partito interverranno al Convegno sul turismo che si aprirà il 24 corrente a Pieve di Cadore.

Saranno trattati molti argomenti interessanti il turismo nazionale. La presenza di uomini eminenti nel campo del turismo, sia pure di ideologie diverse, ma tutti animati da spirito costruttivo per il bene del Paese e del popolo, darà certo alla trattazione dei diversi argomenti e alle discussioni che ne seguiranno, l'elevatezza dovuta per trarre quegli elementi che il Congresso si ripromette. Le riunioni, oltre che a Pieve si svolgeranno ad Auronzo e Cortina d'Ampezzo, dove domenica 26 si concluderanno nella magnificenza dei saloni del Palace Hotel Cristallo.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

LO SPORT

Il torneo di Wimbledon

Vittorie degli italiani Cucelli e Canepele nella prima giornata

WIMBLEDON, 20 — Circa 10 mila persone assistono, divise intorno ai 16 campi di gioco, al classico torneo tennistico di Wimbledon, apertosi oggi sotto un sole smagliante che brilla in un cielo di puro azzurro.

Ed ecco i primi risultati del primo girone del singolare uomini: Parker (U.S.A.) b. Weiss (Argentina) 6-0, 6-2, 6-2; Broomwich (Australia) b. Mac Cardle (Irlanda) 6-1, 6-1, 6-0; Cucelli (Italia) b. Hober (Austria) 6-3, 6-1, 6-4; Washer (Belgio) b. Combe (Nuova Zelanza) 6-3, 6-1, 6-0; Puncek (Jugoslavia) b. Choy (Cina) 6-4, 6-2, 6-0; Stolpa (Ungheria) b. Ducos (Francia) 6-3, 6-1, 5-7, 6-4; Lister (Granbretagna) b. Charanjiva (India) 6-4, 6-4, 6-1; Canepele (Italia) b. Reeve (Granbretagna) 6-2, 6-2, 6-2; Destremau (Francia) b. Bjerre (Danimarca) 6-2, 6-3, 4-6, 6-3; Worthington (Australia) b. Van Meergeren (Olanda) 6-0, 6-7, 8-6; Segdman (Australia) b. Laston (Granbretagna) 6-1, 6-3, 6-2; Harper (Australia) b. Samaai (Sudafrica) 6-1, 6-4, 6-3; Peten (Belgio) b. Kalman (Ungheria) 6-4, 6-3, 6-1; Vad (Ungheria) b. Ellmer (Svizzera) 6-2, 6-2, 0-6, 8-6; Levy (Sudafrica) b. Sohlkish (Iran) 6-0, 6-2, 6-0; Feher (Olanda) b. Frolik (U.S.A.) 6-2, 6-3, 6-1; Robertson (U.S.A.) b. Stare (Granbretagna) 6-4, 9-7, 6-0; Mottram (Granbretagna) b. Taverne (Cile) 6-1, 6-1, 6-1; Remy (Francia) b. Hovell (Granbretagna) 6-7, 6-3, 6-0; Jackson (Irlanda) b. Mandelbaum (Egitto) 6-7, 6-3, 7-5; Balbiers (Cile) b. Redl (Austria) 6-4, 6-3, 5-7, 6-4; Schroeder (U.S.A.) b. Mulloy (U.S.A.) 3-6, 9-11, 6-1, 6-3, 7-5; Patty (U.S.A.) b. Kizlink (Granbretagna) 6-1, 6-4, 6-5; Asboth (Ungheria) b. Kozelun (Danimarca) 6-2, 6-1, 6-3; Sturgess (Sudafrica) b. Spychala (Polonia) 6-0, 6-2, 6-3.

A. Manià il G. P. Mezzofondo

L'eliminatoria provinciale del G. P. di Mezzofondo (m. 1500) per esordienti, svoltasi allo stadio triestino è stata vinta dal promettente Duilio Manià col tempo di 4'30"2. Ecco i risultati: 1) Manià Duilio, Invicta, 4'30"2; 2) Gentilomo Giuseppe, id., 4'34"1; 3) Ambrosetti Attilio, Cacciatore, 4'39"1; 4) Porro Angelo, Ginnastica, 4'40"4; 5) De Gasperi Bruno, Alabarda, 4'42"2.

Cerimonia alpinistica al Rifugio Corsi

UDINE, 20 — Giornata di festa ieri per i soci della XXX Ottobre di Trieste, convenuti numerosi al Rifugio Corsi, nell'imponente anfiteatro del gruppo del Jof Fuart: le socie facevano dono alla sezione di un labaro, e il presidente dott. Viatori lo affidava al più giovane scalatore, accompagnando l'atto con brevi, applaudite parole. Poi la rituale bicchierata: allegria, canti, in fraterna unione con rappresentanze delle società consorelle. In precedenza, sulle cime più alte del gruppo, erano stati posti i «libri vetta» da parte degli scalatori della «XXX».

Quote popolari al Toto

ROMA, 20 — L'ufficio stampa del «Totocalcio» comunica i seguenti risultati definitivi del 40.o concorso pronostici: «Il montepremi è di lire 59.408.928. Hanno totalizzato il punteggio di dodici 468 giocatori cui spetterà un premio di lire 63.471 mentre agli undici che sono 7.836 toccherà la somma di lire 3.790».

Delannoit battuto da Randolph Turpin

BIRMINGHAM, 20 — Randolph Turpin, fratello di Dick, ha battuto questa sera a Birmingham il belga Cyril Delannoit. L'incontro è stato sospeso dall'arbitro all'ultima ripresa a causa di una ferita all'occhio di Delannoit, che impediva al pugile belga di continuare.

Vittoria impopolare di Dick Turpin

BIRMINGHAM, 20 — Dick Turpin ha mantenuto stasera i suoi titoli britannico e dell'Impero britannico dei pesi medi con una vittoria in 15 riprese su Albert Finch, che è stata lungamente fischiata dal pubblico. Finch era così sicuro di aver vinto che al termine dell'incontro ha attraversato di corsa il quadrato dirigendosi verso l'arbitro con il braccio proteso in avanti. Ma l'arbitro, Ben Greene, lo ha scansato e si è diretto nell'angolo di Turpin a sollevargli il braccio in segno di vittoria.

Le 30 mila persone che gremivano lo stadio calcistico del Birmingham City hanno cominciato a fischiare ed hanno intensificato la loro manifestazione ostile allorquando gli altoparlanti hanno annunciato che Turpin difenderà il suo titolo imperiale il 5 luglio contro Dave Sands, l'australiano che detiene tre titoli nazionali.

La squadra francese al Tour

PARIGI, 20 — La squadra nazionale francese al Giro di Francia è stata così definitivamente formata: Louis Deprez, Vietto, Lucien Teisseire, Lucien Lazarides, Apo Lazarides, Guy Lapebie, Geminiani, Bernard Gauthier, Diot, C. Danguillaume, Chapatte e Robert.

Jugoslavia-Norvegia 3-1

OSLO, 20 — La squadra nazionale jugoslava di calcio ha battuto per 3-1 la nazionale norvegese. Tutte le reti sono state segnate nella seconda metà del gioco. Hanno assistito all'incontro 25 mila persone.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 8990 (9400), Generali 6530 (6800), Bastogi 2060 (2270), Cantoni 41500 (42500), Olcese 8800 (9200), U. Manif. 180000 (185000), Rossi 6950 (7550), Fisac 845 (1002), Fibre 2480 (2600), Snia 5090 (5530), Finsider 546 (579), Ilva 250 (277), Catini 196 (207.75), Ansaldo 180 (185), Breda 162 (192), Isotta 35 (36.50), Fiat 324 (344), Sade 895 (948), Seso 1515 (1500), Sip 815 (844), Vizzola 3540 (3640), Merid 698 (728), Terni 346 (389), Eridania 9300 (9400), Anic 1218 (1495), Saffa 795 (968), Italgas 27.50 (28.25), Pirelli It. 850 (911), Pirelli e Co. 1010 (1200).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6550 (6750), Assicuratrice 900 (890), C.R.D.A. 243 (—).

Un busto a Leonardo inaugurato a Gradisca

Il discorso di Piero Bargellini - G. B. Novelli è l'autore della pregevole scultura

GRADISCA, 20 — Con una cerimonia doppiamente significativa, Gradisca ha inaugurato domenica un busto a Leonardo da Vinci, e, come avviene quando le piccole città di provincia si mettono in testa di far le cose sul serio, ha avuto la mano felice nello scegliere tanto l'artista che ha scolpito la testa leonina del grande vegliardo, quanto lo scrittore che ne ha esaltato l'opera: G. B. Novelli e Piero Bargellini. Con le sue case e i palazzotti signorili, la sua immensa piazza alberata, le vie larghe e asfaltate, le ville tuffate nel verde di parchi e giardini, e gli ariosi caffè e l'elegante cinematografo all'aperto, Gradisca ha conservato intatto il suo aspetto di antica città, che s'è adeguata ai tempi ed è fiera di una piccola tradizione culturale locale. Domenica vi regnava un'animazione insolita, che all'ora della cerimonia si spostò dalla piazza alla Porta sotto le mura, presso la quale, in un'aiuola fiorita, s'ergeva il busto di Leonardo ancora avvolto dal tricolore, fra lo sventolio delle bandiere giallo-azzurre della città. Gradiscani, ospiti giunti anche da Trieste e da Gorizia, alunni delle scuole si raggrupparono intorno alle autorità, mentre la banda della Lega Nazionale intonava gli inni della Patria.

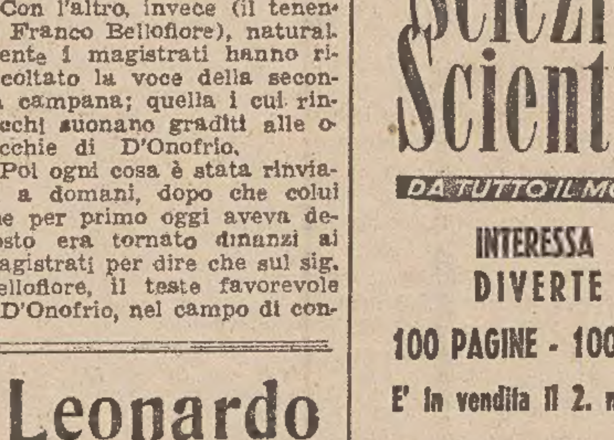
Piero Bargellini disse di Leonardo con voce vibrante e commossa — egli veniva dall'aver visitato Gorizia e il tragico confine carsico —, disse di come, ancor giovane, espatriasse da Firenze, di come offrisse la sua opera di scienziato, di stratega, d'idraulico, di balista, di ingegnere a Lodovico il Moro signore di Milano durante la guerra contro Venezia, e di come, vinto il Moro da Francesco I, piuttosto di passare al servizio della Francia, accettasse dalla Repubblica Veneta, divenuta ormai anche potenza di terraferma, l'incarico di difenderla contro i Turchi. Ed ecco Leonardo in Friuli — il nome di Gradisca compare nel suo Codice Atlantico — a meditar sulle rive dell'Isonzo la difesa di questa regione e dell'Italia tutta, prendendo come arma le acque del fiume, il cui livello egli pensava di potere, all'occasione, elevare a mezzo di un «serraglio mobile», fino a innondare tutta la pianura. «Pochi uomini con lo aiuto di tale fiume vagliono per molti» ha lasciato scritto Leonardo. Oggi, ha concluso Piero Bargellini, questa tattica non basterebbe più. Ma l'Italia, per difendere la pace, la civiltà e la cultura in quest'estremo lembo della Patria ha la voce dei suoi grandi, che furono genii patriottici e universali, per l'appunto come Leonardo.

Alla fine dell'applauditissimo discorso fu levata la bandiera dal busto; e sulla base quadrilatera, dove spicca in rosso la bella epigrafe dettata dal prof. Bozzi, apparve la testa possente, che lo scultore Novelli ha tratto dal celebre autoritratto, e nella quale la pastosità delle linee mirabilmente si fonde con forza intima e corrucciata dello sguardo, che sembra ammonire e incitare. Opera veramente degna di un artista troppo modesto, che vive lassù nella sua casa annidata fra le mura gradiscane.

Dopo la cerimonia, il Sindaco E. Bressan offerse un rinfresco nella sala del Municipio all'oratore, allo scultore, alle autorità locali e di Gorizia. Vi intervennero il Prefetto di Gorizia S. E. dott. G. Palamara, l'avv. Stecchina in rappresentanza del Sindaco, il magg. Bovio, C.te il Gruppo carabinieri, il Questore dott. Pomarici, il prof. G. De Vetta Provv. agli Studi. Delle autorità di Gradisca erano presenti il col. Celebrini, C.te del Presidio di Gradisca, mons. Spessot e il vicesindaco ing. Sartori.

L. T.

Selezione Scientifica
Esce il 15 di ogni mese
DA TUTTO IL MONDO
INTERESSA
DIVERTE
100 PAGINE - 100 LIRE
E' in vendita il 2. numero
La leggono tutti!



SUCCUVA FASSATI
L' UVA IN BOTTIGLIA
SCIROPPO d'UVA per BIBITA
Delizioso. Salutare per tutti
E' il vino dei bambini
rinfresca, ristora, nutre, dà vigore
S. A. FASSATI Sinalunga (Siena)
Trieste - BISCHOFF - Tel. 7711, 4330

DENTIFRICIO ERBA
pi. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ESPERTO tenitura libri contabili impresa edile cercasi per venti-trenta ore settimanali continuate. Indicare referenze Cass. 12485 D, UPI.

VILLETTA 4-5 vani accessori, terreno, libera subito, Trieste. Telefonare 90886. 30147 S

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

BAMBINAIA 35-enne lunghissimi attestati per Milano, prestaservizi raccomandate offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 A

DONNA bucato offresi. Battisti 20, portiere. 30159 A

PRESTASERVIZI ore combinarsi offresi. Cass. 12502 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

PRESTASERVIZI ore 9-16 cercasi. Rossetti 4 p. 20. 45530 B

RAGAZZA stabile, tutto fare, capace cucina, cercasi. Carducci 20, porta 11. 64669 B

SIGNORA pratica lavori casa, bene cucinare, cercano due persone ore combinarsi. Cass. 12503 B, UPI.

ELEMENTO attivo, lunga esperienza, pratico amministrazione, corrispondenza, trattazione clientela, contabilità, costi, organizzazione controllo magazzino, spedizioni, conoscenza quattro principali lingue, offresi. Cass. 12505 C, UPI.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

DISEGNATORE, cartellonista capace esperto offresi. Cass. 12414 C, UPI.

PITTORE decoratore stanze, cucine, appartamenti. Tel. 5144. 45494 C

PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloriture. Telefonare 93544. 45490 C

PITTORE stanze cucine moderne, coloriture olio, offresi. Madonnina 13, portineria. 64639 C

PITTORE stanze cucine mobili offresi. Canarutto Oscar, Settefontane 8, secondo. 45458 C

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne, prezzi convenienti. Corso 37, portineria. 64634 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 64676 C

SIGNORA occuperebbesi qualunque lavoro decoroso verso cauzione. Offerte Cass. 12487 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA praticante ufficio, offresi miti pretese anche come cassiera. Cass. 12494 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

PULITURA secco garanzia, vestiti donna 350, uomo 600. Telef. 26624.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

INTERA giornata cercasi signorina sanissima seria, custodia bambina, 8-mila mensili, trattamento familiare. Telef. 3588. 30161 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Corso 29, Recanello. 30163 D

MAESTRA diplomata taglio cucito perfetto alcune ore settimana cercasi. Offerte referenze prezzo Cassetta 12432 D, UPI.

MEZZA lavorante sarta donna cerc. S. Sabba 332 p. 12. 64670 D

PELLICCIAIA macchinista capace assumo. Nelzi, piazza Borsa 8, presentarsi ore 12. 30176 D

RAGAZZETTA 14-enne assumo apprendista pellicciaia. Nelzi, piazza Borsa 8, presentarsi ore 12. 30175 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA matrimoniale uso cucina, possibilmente bagno, telefono, cerc. Cass. 12500 E, UPI.

IMPORTANTE società cerca minimo due camere uso ufficio, possibilmente prospicienti Riva Tre Novembre, Corso Cavour, via Gioacchino Rossini oppure vicinanze immediate. Scrivere Mitchell Cotts, casella postale 306, Trieste. 30165 E

STANZA vuota cercano distinti coniugi soli, pagando massimo. Scrivere Cass. 12489 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MOBILIATA centrale telefono acqua corrente ambiente serio affitt. distinto stabile. Off. Cass. 12477 F UPI

STANZA matrimoniale appartamentino elegante, affitt. distinti. Palma, Goldoni 9-I. 64664 F

STANZA bella con vitto, affittasi, prezzo modesto, signora sola distinta anziana, presso Stazione centrale. Offerte referenze Cass. 12483 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G

BRIDGE imparerete lezioni domicilio. Cass. 22642 G, UPI.

DIPLOMATO paziente impartisce lezioni anche domicilio elementari medie stenografia francese preparazioni esami prezzi modici. Corso 13, Maggis. 64687 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

AMERICANA persona generosa avesse trovato pezzo pompa dorata di strumento d'orchestra persa incidente tranviario sabato sera vettura 2 sotto Galleria S. Vito, offro generosa mancia. Segulin, Marco Polo 11. 64677 H

BORSA contenente libro fattura entrate, sortite, smarrito tratto Corso-Piccardi. Generosa mancia. Telefonare 91-343. 64666 H

GIORNO 15 smarrita borsetta nera paraggi Boschetto, pregasi inviare documenti, fotografie. Mancia. Biasoletto 26. 64671 H

I OFF. APPART BOTT. L. 18

APPARTAMENTO signorile centrale 2 stanze accessori, tutti conforti, casa nuova, scambiasi con 4-5. Telefonare 26106, orario negozio, oppure festivi 26265. 30118 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno termosifone centrale scambiasi. Telefonare 95450. 30172 I

CAMERE tre cameretta scambiansi una meno in posizione centrale, csigonsi bagno conforti. Fornasiero, Scala Monticello 3. 30178 I

QUARTIERE con due camere, camerino cucina, scambiasi con altro in centro due camere con bagno. Offerte Cass. 12488 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO o villa 4-5 stanze mobiliata anche fuori centro cerca famiglia alleata. Telefonare Delegazione francese 8983, dalle 10 alle 18.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

ABITO cresima bambina 8-9 anni, vend. S. Michele 11, dalle 9 alle 17. 30177 M

ABITO uomo marrone seminuovo, vendesi. Tognon, Montesanto 99, Casermette, Gorizia. 2000 M

BAGNO completo accessori vendesi. Valdirivo 22, porta 9. 64688 M

CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Sonnino 32, III, sin. 30164 M

CUCCIOLI regalansi a persona di cuore. Rivolgersi Scala Bonghi 26. 30167 M

LANA al kg. 350, materasso crine animale, ottomana, vendonsi. Bosco n. 12, magazzino. 64667 M

MACCHINA Underwood perfetta, vend. Rismondo 4, magazz. 64680 M

OMBRELLONE sole grande seminuovo, fortissimo, vendo occasione. Telefonare 93765. 30174 M

QUADRI, vaschetta bambini, macchina cucire bambina, samovar diverse, vendonsi. Commerciale 36, porta 6, ore 15 in poi. 64668 M

RADIO Millo. Ogni marca ogni occasione, tutte le garanzie. Discoteca popolare. Riavvolgimento trasformatori. Impianti per locali pubblici. Via Commerciale 15. 45543 M

SERVIZIO tavola porcellana Bavaria cobalto oro 12 persone finissimo vendesi 100 mila. Cass. 12481 M, UPI.

TAILLEUR nero vend. occas. Imbriani 12, p. 7. 64665 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9. A, telefono 8008.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

A lire 92 mila matrimoniali 4 porte panniforti garantite chiare scure troverete soltanto al negozio mobili Scalinata 3. 64624 NN

A. MATRIMONIALE sei porte, altra quattro porte, cucina, tinello rovere vend. con massima garanzia. Rossetti 59, falegnameria. 64674 NN

ACQUISTATE ratealmente; cucine belle, solide, prezzi ribassati, matrimoniali, salotti, divanlletto, lettini, reti, materassi. Polli, Sonnino 26. 30117 NN

AL Magazzino mobili Punzo, Carducci 10, sempre nuovi arrivi, confrontate; nuovi prezzi, qualità, pagamento anche rateale. 45196 NN

ARMADIO libreria vend. facilitazioni pagamento. Via Corridoni 2, falegname. 55568 NN

ARTIGIANO Ghighetta, via Conti 10-12, visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni di pagamento. 002 NN

BELLISSIMO assortimento matrimoniali cucine propria produzione lavorazione garantita prezzi convenienti. Via Madonnina 43. 30168 NN

CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 64679 NN

CUCINA ottima stato vend. Brunner 2, primo, sinistra. 30173 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Ballotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, susie ecc. Facilitazioni pagamento

LETTINO culla con materasso seggiolone vend. Via Porta 16-I, pomeriggio. 30166 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti, vendesi qualunque prezzo. Giulia 28, pianoterra, porta A. 64635 NN

MATRIMONIALE bellissima lavorazione accurata qualunque garanzia, prezzo occasione, vendesi. Vasari 6. 30169 NN

MATRIMONIALE bellissima buona lavorazione qualunque garanzia vendesi occasione. Gambini 17. 30170 NN

MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento occas. Pacinotti 11. 64630 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 20

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori. Rismondo 9, telefono 8008. O

ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.

PARCHETTI faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

TRASPORTI celeri città, fuori, autocarri piccola grande portata, eseguisce Gruppo Camionisti Riuniti. Recapito telefonare 55-60. 64678 O

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

AUTOMOBILE 4-6 posti acquistasi solo se occasione, esclusi mediatori, specificare prezzo. Cass. 12479 Q UPI

BARCA metri 6.50x2 ottimo stato vendesi. Via Giulia 55. 64683 Q

BICICLETTA uomo 8500, altra corsa, altra donna, vend. occasione. Bosco 12, magazzino. 64686 Q

FIAT 1500 D come nuova. Autorimessa Miramare, vendesi, S. Francesco 31. 30156 Q

TOPOLINO ottima efficienza vend. S. Giorgio 7. 30162 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

ALBERGO Grado 60 posti caffè ristorante affittasi. Rivolgersi Locurto, Manin 14, Udine. 1398 R

BAR gelateria grande posteggio trattorie spacci vino vendonsi. Meneguzzi, Caffè Friuli. 64675 R

BAR e macelleria condominio vende Rustia, Bar Pavan, via Silvio Pellico. 64694 R

VIA Toti 3, Parini 5, Stoppani 3, vendonsi appartamenti e negozi condominio. Enormi facilitazioni pagamento. Via S. Caterina 9, II, dalle 16.30 alle 18.30. 64682 S

T VILLEGGIATURE L. 35

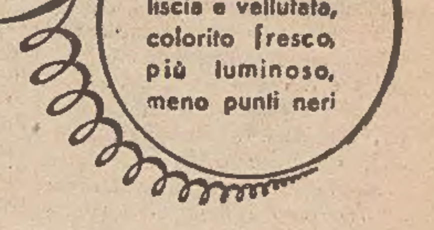
STAGIONE estiva affittasi casa Carnia, due camere cucina, garage, veranda. Piano D'Arta. Per informazioni S. Maria Maddalena Inf. 270, p. 8, Icam, dalle ore 10 alle 12. 30160 T

36 MEDICI AMERICANI affermano:

Dopo prove fatte su 1285 donne dai 15 ai 50 anni con ogni tipo di pelle, normale, grassa o secca, due donne su tre hanno ottenuto sensibili ed effettivi miglioramenti della pelle in soli 15 giorni, con la cura di bellezza PALMOLIVE.

RISULTATI EFFETTIVI
pelle meno grassa, più chiara, liscia e vellutata, colorito fresco, più luminoso, meno punti neri

la CURA di BELLEZZA PALMOLIVE
E' semplice come l'ABC:
A Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE.
B Massaggiatevi per 60 secondi con la sua soffice, piacevole schiuma. Poi sciacquatevi bene!
C Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni. Questo massaggio di pulizia dà alla vostra pelle tutto il benefico effetto del SAPONE PALMOLIVE



COMPANIA DE NAVEGACION FLORENCIA
Linea regolare ITALIA BRASILE ARGENTINA
DISLOCAMENTO 18.000 TON.

S.S. FLORENTIA
Partenze: DA GENOVA il 30 Luglio - DA PALERMO il 1 Agosto
Sistemazione per circa 900 passeggeri di classe unica e terza classe. La nave è munita di tutti i conforts moderni. Saloni di soggiorno, sala da musica, ampie passeggiate, cinema, ottimo trattamento e vitto.
Prenotazioni e informazioni: Agenzia Generale, Firenze, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 294-573.
Ufficio Passeggeri, Genova, Via XX Settembre 29-A. Tel. 54-745. Per le merci presso le case di spedizioni Indirizzo telegrafico «Florencia».

Vi libera dall'incubo delle zanzare
Il SUPER-FAUST proteggerà il vostro riposo ed il sonno dei vostri bambini, liberandovi dall'incubo degli insetti. La composizione del SUPER-FAUST al DDT, Piretro concentrato e Chlordane, è una sicura prerogativa di efficacia
Chiedete il SUPER FAUST sia liquido che in polvere
SUPER-FAUST al D.D.T.
NON ADDORMENTA, fulmina!
è un prodotto RUGGERO BENELLI "SUPER IRIDE" PRATO

ESTATE?
Alto Adige Dolomiti
BOLZANO — I migliori alberghi: LAURIN, GRIFONE - BRISTOL — 460 letti - Tutti i servizi - Ristorante - Garage
SOPRABOLZANO - RENON m. 1200 — HOTEL HOLZNER e PENSIONE MARIA — 97 letti - Parco - Tennis - Dancing
BRESSANONE m. 560 — TENNIS - PISCINA - CONCERTI — DANCING - GITE - ALPINISMO — Ottima attrezzatura alberghiera — Ogni comfort — PENS. da L. 1000 a L. 2000
COLLE ISARCO m.s.l.d. 1100 — PISCINA - TENNIS - GITE — DANCING - SEGGIOVIA — HOTELS: Palace, Gudrun, Bellavista, Leopoldo, Savoia, Europa, Nussbaumer, Freund - Brennero: Terme, Posta, Rif. Zirago - PENSIONE: Da Lire 1200 a 2900
HOTEL LAGO DI BRAIES Lido delle Dolomiti — (1500 m.) - 250 letti - Tutti gli sports - Dancing
GRAND HOTEL - SOLDA — LA CASA CHE VI SODDISFA